



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

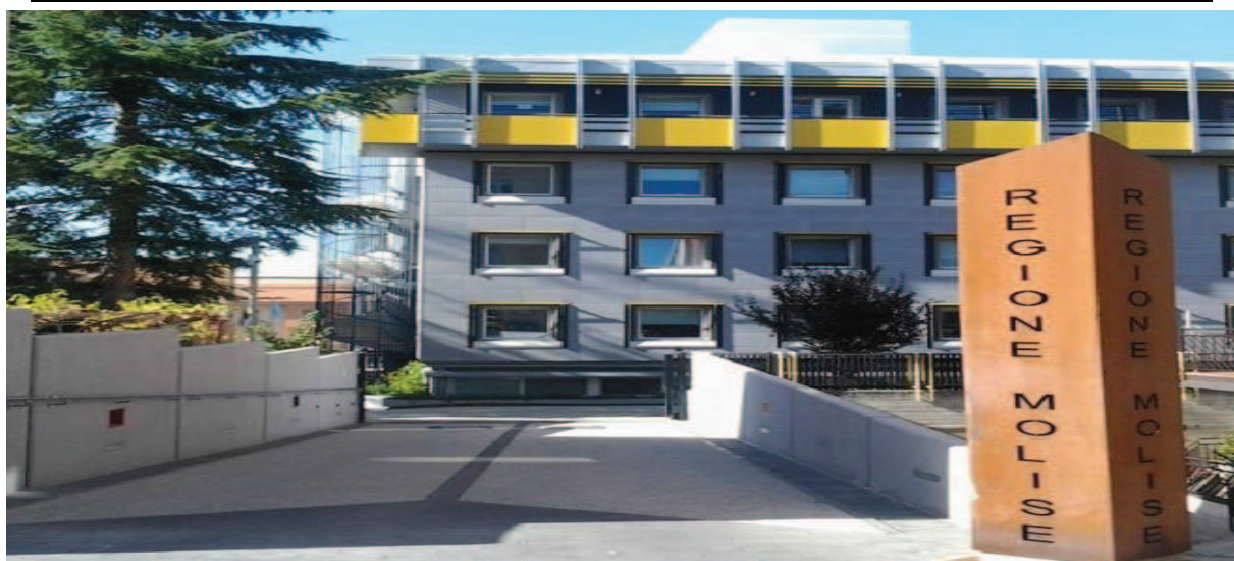
DELLA REGIONE MOLISE

CAMPOBASSO 5 agosto 2015

PARTE I

Si pubblica normalmente il 1 ed il 16 di ogni mese

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE – VIA GENOVA 11 - 86100 CAMPOBASSO TEL. 0874/4291



SOMMARIO

LEGGE REGIONALE 5 AGOSTO 2015, N.14

"Modifiche ed integrazioni agli articoli 11, 12, 20 e 21 ed interpretazione autentica del comma 1 dell'articolo 11 della legge regionale 4 maggio 2015, n. 8."

[Pag. 10707](#)

LEGGE REGIONALE 5 AGOSTO 2015, N.15

"Rendiconto generale della Regione Molise per l'esercizio finanziario anno 2014"

[Pag. 10710](#)

DELIBERAZIONI ADOTTATE DALLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale

Seduta del 27 LUGLIO 2015, n. 391

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE E SELEZIONE DI PROGETTI FORMATIVI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONI DI PERCORSI IN DIRITTO DOVERE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE – ANNO SCOLASTICO 2015 - 2016

[Pag. 11776](#)



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE

Mod. B
(Atto che non
comporta
impegno di
spesa)

Seduta del 27-07-2015

DELIBERAZIONE N. 391

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE E SELEZIONE DI PROGETTI FORMATIVI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONI DI PERCORSI IN DIRITTO DOVERE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE – ANNO SCOLASTICO 2015 - 2016

LA GIUNTA REGIONALE

Riunitasi il giorno ventisette del mese di Luglio dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Signori:

N.	Cognome e Nome	Carica	Presente/Assente
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente

SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO

Con voto espresso a Unanimità,

LA GIUNTA REGIONALE

PRESO ATTO del documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del Regolamento interno di questa Giunta:

lett. a): del parere, in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio, espresso dal Direttore del Servizio proponente, e della dichiarazione, in esso contenuta, che l'atto non comporta impegno di spesa;

lett. b): del visto, del Direttore d'Area, di coerenza con gli obiettivi d'Area;

lett. c): del visto, del Direttore Generale, di coerenza della proposta di deliberazione con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale, e della proposta al Vicepresidente d'invio del presente atto all'esame della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, nonché la normativa attuativa della stessa;

VISTO il Regolamento interno di questa Giunta;

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato Avviso pubblico ed i relativi allegati per la presentazione da parte degli Istituti Professionali e delle Agenzie Formative inerenti i percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) per l'anno scolastico formativo 2015/2016;
- 2) di stabilire:
 - a) che la selezione delle proposte progettuali presentate dagli Istituti Professionali Statali e dalle Agenzie Formative, sarà effettuata da apposita commissione costituita con determina del Direttore Generale;
 - b) che la stessa commissione acquisirà le proposte progettuali presentate dagli Istituti Professionali e dalle Agenzie Formative nei modi e nei termini previsti dall'Avviso Pubblico parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - c) che le proposte progettuali prescelte, in relazione alla disponibilità finanziarie a tal fine utilizzabili, costituiranno l'offerta formativa di leFP per l'anno scolastico formativo 2015/2016 nonché del triennio scolastico 2015-2018 in riferimento dei percorsi biennali, triennali e ultimo anno del quadriennio;
 - d) che per la realizzazione di tali percorsi e per gli esami finali si fa riferimento alla forma della sussidiarietà integrativa e per quanto previsto dalle "Linee guida regionali" di cui alla DGR n.355 del 28 Luglio 2014;
 - e) che le risorse finanziarie per gli interventi costituenti l'Offerta Formativa regionale di leFP 2015-2016 saranno definite in base alle effettive disponibilità derivanti dalle risorse del PAR-FSC 2007-13 e dalle risorse dell'FSE 2007-13 e 2014-20;
 - f) La dimensione finanziaria di ciascuna candidatura dovrà, in fase progettuale, riferirsi ai singoli percorsi, ovvero percorso biennale, triennale, all'ultimo anno del quadriennio e alle "azioni di accompagnamento" per quanto precisato nel bando di selezione che è allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale;
 - g) di consentire alle Agenzie Formative di proporre, fino ad esaurimento delle risorse previste con il presente atto, di attivare percorsi correlati di almeno 15 giovani, in età anagrafica corrispondente a ciascun percorso formativo così come indicato al paragrafo "3-Beneficiari" del bando di selezione che è parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - h) di approvare l'allegata bozza di convenzione precisando che eventuali modifiche potranno essere apportate con determina del Direttore Generale, ove rese strettamente necessarie per ragioni tecniche;

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Avviso pubblico per la presentazione e selezione di progetti formativi finalizzati alla realizzazioni di percorsi in Diritto Doveri di Istruzione e Formazione Professionale – Anno scolastico 2015 - 2016

PREMESSO

- che nelle more dell'approvazione della legge regionale disciplinante il sistema di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), la Giunta regionale ha approvato con DGR n 311 del 16/05/2012 il documento “ Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale. Linee di indirizzo” nel quale sono stati fissati gli elementi di base per la realizzazione dei percorsi integrati di leFP in attuazione dell'Accordo in Conferenza Unificata del 16 /12/ 2010 e del DPR n.87/2010 attuativi del Capo III del decreto L.gvo n. 226/2005 e dell'art. 13 della L. n.40/2007 e dal decreto Legislativo n.13 del 16 gennaio 2013 nonché dagli accordi Stato Regioni del 20/02/14 e del 22/01/2015;
- che il sistema regionale di leFP è regolato anche da protocolli siglati dalla Regione Molise con l'Ufficio Scolastico Regionale(DGR 83/2011-431/2011-531/2012) nei quali si è concordato di avviare presso gli Istituti Professionali un'offerta sussidiaria integrativa secondo quanto definito nelle Linee di indirizzo, nonché dall'accordo del 20 Maggio 2015 DDG n. 322;
- che la Regione Molise con la D.G.R n. 355 del 29 Luglio 2014 – ha pubblicato le Linee guida per la realizzazione dei percorsi formativi e degli esami finali di istruzione e formazione professionale - regolamentandone tutti i processi riferiti alla valutazione didattica e al riconoscimento delle competenze finali, utili per il rilascio dei diplomi di qualifica e per la certificazione delle competenze;
- che la Regione Molise ha provveduto con DGR n. 270 del 5 Giugno 2015 ad aggiornare il repertorio delle professioni ivi comprese il recepimento delle figure professionali di leFP – di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 312 del 16/05/2012;

PRESO ATTO

- che al punto 2.3 delle Linee di Indirizzo viene stabilito che i percorsi triennali di leFP vengono realizzati in regime di sussidiarietà integrativa :
 - a) da parte degli Istituti professionali, a seguito di accordi tra la Regione Molise e l'USR del Molise;
 - b) a seguito di convenzione stipulata tra la Regione Molise e le Agenzie di Formazione Professionale accreditate;

RITENUTO

- che, occorre provvedere all'emanazione di un Avviso pubblico che consenta sia agli Istituti Professionali che alle Agenzie Formative di presentare in termini temporali congrui progetti formativi per l'anno scolastico - formativo 2015/2016;
- di dover selezionare e approvare i percorsi formativi di leFP per la costituzione dell'offerta formativa regionale;
- di dover finanziare le azioni di accompagnamento e sostegno direttamente collegate alle attività corsuali come elemento imprescindibile ai fini del riconoscimento delle “Competenze Professionali” e delle “Qualifiche Professionali” in osservanza dei riferimenti normativi vigenti per quanto indicato nelle linee guida regionali di cui alla DGR n.355 del 28 Luglio 2014;

- PRESO - che le risorse finanziarie per gli interventi costituenti l'Offerta Formativa
ATTO regionale di leFP 2015-2016 saranno definite in base alle effettive risorse derivanti dalle risorse del PAR-FSC 2007-13 e dalle risorse dell'FSE 2007-13 e 2014-20, allo stato non ancora quantificabili;
- che, in via sperimentale, l'Avviso pubblico consentirà alle Agenzie Formative di proporre, nell'ambito delle risorse disponibili, percorsi correlati da almeno 15 giovani che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado e ripartiti anagraficamente in base a quanto descritto nel "paragrafo 3" del bando di selezione che è parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - che al presente deliberato si allegano:
 - i. "Avviso Pubblico per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del diritto dovere all'istruzione Anno scolastico 2015-2016";
 - ii. "A1 - Scheda ammissione Istituti scolastici professionali";
 - iii. "A1.1- Scheda progettuale Istituti scolastici professionali";
 - iv. "A2- Scheda candidatura Agenzie Formative";
 - v. "A2.1- Scheda progettuale Agenzie Formative";
 - vi. "Convezione (bozza) tra la Regione Molise e i soggetti aggiudicatari dei percorsi formativi".

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE

- di approvare l'allegato Avviso pubblico ed i relativi allegati per la presentazione da parte degli Istituti Professionali e delle Agenzie Formative, di progetti formativi per la realizzazione di percorsi di leFP biennali, triennali e dell'ultimo anno del quadriennio e delle relative azioni di accompagnamento;
- di stabilire:
 - a) che la selezione delle proposte progettuali presentate dagli Istituti Professionali Statali e dalle Agenzie Formative, sarà effettuata da apposita commissione costituita con determina del Direttore Generale;
 - b) che la stessa commissione acquisirà le proposte progettuali presentate dagli Istituti Professionali e dalle Agenzie Formative nei modi e nei termini previsti dall'Avviso Pubblico parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - c) che le proposte progettuali prescelte, in relazione alla disponibilità finanziarie a tal fine utilizzabili, costituiranno l'offerta formativa di leFP per l'anno scolastico formativo 2015/2016 nonché del triennio scolastico 2015-2018 in riferimento dei percorsi biennali, triennali e ultimo anno del quadriennio;
 - d) che per la realizzazione di tali percorsi e per gli esami finali si fa riferimento alla forma della sussidiarietà integrativa e per quanto previsto dalle "Linee guida regionali" di cui alla DGR n.355 del 28 Luglio 2014;
 - e) che le risorse finanziarie per gli interventi costituenti l'Offerta Formativa regionale di leFP 2015-2016 saranno definite in base alle effettive disponibilità derivanti dalle risorse del PAR-FSC 2007-13 e dalle risorse dell'FSE 2007-13 e 2014-20;
 - f) La dimensione finanziaria di ciascuna candidatura dovrà, in fase progettuale, riferirsi ai singoli percorsi, ovvero percorso biennale, triennale, all'ultimo anno del quadriennio e alle "azioni di accompagnamento" per

quanto precisato nel bando di selezione che è allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale;

g) di consentire alle Agenzie Formative di proporre, fino ad esaurimento delle risorse previste con il presente atto, di attivare percorsi correlati di almeno 15 giovani, in età anagrafica corrispondente a ciascun percorso formativo così come indicato al paragrafo "3 – Beneficiari" del bando di selezione che è parte integrante e sostanziale del presente atto;

h) di approvare l'allegata bozza di convenzione precisando che eventuali modifiche potranno essere apportate con determina del Direttore Generale, ove rese strettamente necessarie per ragioni tecniche;

o di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

o di incaricare il Direttore del Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale degli ulteriori adempimenti conseguenti alla presente deliberazione;

o di inviare copia del presente atto all'Organismo di Programmazione del PAR FSC e all'autorità di gestione dell'FSE;

o di disporre la pubblicazione del presente atto e i relativi allegati in PDF sul sito web istituzionale della Regione Molise (www.regione.molise.it), nonché, integralmente, sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
ANTONIO PERRINO

SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO
DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
Il Direttore
CLAUDIO IOCCA

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 20-07-2015

**SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO
DELL'ISTRUZIONE E DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Il Direttore
CLAUDIO IOCCA

VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI D'AREA

Ai sensi del regolamento interno di Giunta si attesta che il presente atto è coerente con gli indirizzi di coordinamento, organizzazione e vigilanza dell'AREA TERZA.

Campobasso, 20-07-2015

IL DIRETTORE DELL'AREA TERZA
ALBERTA DE LISIO

VISTO DEL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale.

PROPONE

a **PETRAROIA MICHELE** l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, 24-07-2015

IL DIRETTORE GENERALE
PASQUALE MAURO DI MIRCO

Il presente verbale, letto e approvato, viene sottoscritto come in appresso:

IL SEGRETARIO
MARIOLGA MOGAVERO

IL PRESIDENTE
PAOLO DI LAURA FRATTURA



REGIONE MOLISE

***SERVIZIO INTEGRATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE***

AVVISO PUBBLICO

***Per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del diritto dovere all'istruzione
Anno scolastico 2015-2016***

Selezione dei soggetti attuatori

Vers.3.0

INDICE

1. Quadro di contesto	pag.03
2. Finalità dell'avviso	pag.05
3. Beneficiari	pag.08
4. Normativa di riferimento	pag.09
5. L'Offerta formativa Regionale	pag.16
5.1- I Percorsi Formativi	pag.18
5.2- Il Percorso formativo del IV° anno	pag.19
6. Riferimenti Progettuali	pag.22
6.1 Specifiche sugli Interventi di supporto (IS) e azioni di accompagnamento (AC)	pag.25
6.1.1 Interventi di Supporto (IS)	pag.24
6.1.2 Azioni di accompagnamento	pag.26
6.1.2.1 Percorsi alternanza scuola – lavoro	pag.26
6.1.2.2 Didattica laboratoriale e processi formativi orientati alle competenze	pag.27
6.1.2.3 Azienda formativa (Impresa Didattica)	pag.27
6.1.3 Documentazione riferita alle “azioni di accompagnamento”	pag.28
6.1.5 Prodotti delle “azioni di accompagnamento”	pag.28
6.7 Forme di partenariato nelle “azioni di accompagnamento”	pag.29
7. Certificazioni finali ed intermedie	pag.30
8. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche e delle agenzie formative	pag.32
8.1- Requisiti di partecipazione per gli Istituti Scolastici	pag.32
8.2- Requisiti di partecipazione per le Agenzie Formative	pag.33
9. L'offerta formativa: dimensione dei corsi e norme di frequenza	pag.36
10. Elementi di valutazione e vincoli sull'intervento formativo	pag.37
10.1- Rescissione successiva all'approvazione del progetto	pag.39
10.2- Commissione di valutazione	pag.40
10.3- Parametri valutativi	pag.41
11. Risorse finanziarie	pag.43
12. Controlli	pag.44
13. Delega	pag.44
14. Termini – Presentazione e approvazione candidature	pag.45
15. Comunicazioni	pag.46
16. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi	pag.46
17. Clausole giuridiche	pag.46
18. Allegati	pag.47

1. QUADRO DI CONTESTO

La Regione Molise intende pubblicare il presente avviso che indica le modalità ed i termini di presentazione, nonché i contenuti ed i criteri di ammissibilità e valutazione, dei progetti finalizzati a realizzare percorsi biennali, triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale (IeFP).

L'obiettivo è quello di coinvolgere tutta la platea dei giovani in fuoriuscita dall'obbligo scolastico verso il conseguimento del diritto-dovere all'istruzione; consentendo così di raggiungere una pari dignità tra i sistemi di istruzione e formazione professionale e una piena integrazione dei sistemi formativi.

Al centro del Sistema di IeFP vanno perciò collocati gli studenti, le rispettive famiglie ed un'offerta scolastica - formativa ampia e qualificata.

L'offerta di IeFP rappresenta un'adeguata ed organica risposta ai fabbisogni formativi e professionali del territorio e tende ad assicurare il successo scolastico e formativo a tutti gli allievi, ivi compreso l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

L'Amministrazione Regionale attiva i percorsi sul diritto dovere all'Istruzione e Formazione Professionale non solo per rispondere ai dettati delle disposizioni vigenti, quanto per contrastare la dispersione scolastica, evitare l'abbandono scolastico, nel rispetto degli Obiettivi di Lisbona e consentire il conseguimento di una qualifica professionale per l'ingresso nel mondo del lavoro con competenze adeguate, nell'ottica dell'occupabilità.

Obiettivi di fondo a cui vuole tendere il Sistema di IeFP regionale è quello di strutturare la logica degli interventi come utile a:

- ✓ promuovere il raggiungimento del successo formativo, rafforzando le potenzialità e le competenze di ciascuno;
- ✓ costruire un sistema educativo che si basi sia sul dialogo sociale che sulla responsabilità, sull'autonomia e sulla qualità dei diversi attori istituzionali e formativi;
- ✓ valorizzare un rapporto positivo tra sistema formativo e mondo del lavoro;
- ✓ sostenere l'organicità dell'offerta di istruzione e formazione sul territorio per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa, garantendo un'efficiente ed efficace utilizzazione delle risorse;
- ✓ individuare i luoghi formativi, che rappresentano i contesti nei quali i diversi soggetti esercitano la loro autonomia culturale e professionale, coerentemente con le esigenze e le specificità territoriali;
- ✓ favorire l'utilizzo della flessibilità curricolare, organizzativa e didattica nella

costruzione di percorsi coerentemente “curvati” con riferimento ai bisogni formativi del territorio;

- ✓ assicurare la stabilità del sistema formativo in collegamento con il mondo del lavoro e caratterizzato da una flessibilità che migliori l'inserimento nella realtà lavorativa tipica del territorio;
- ✓ sostenere e rafforzare l'identità peculiare del sistema di istruzione e formazione professionale in base al Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECuP) che garantisce risultati equivalenti al termine dei percorsi.

In definitiva la Regione, per le competenze assegnate in via esclusiva su tale materia¹, deve definire e assicurare i livelli essenziali delle prestazioni (Lep) in termini di standard di servizio e standard minimi a tutti gli utenti. In questa logica, si vuole essere in linea con il sistema nazionale di IeFP e nello specifico si vuole uniformare l'offerta formativa regionale:

- al rispetto dei LEP previsti dal **DLgs 226 del 2005**;
- alla cornice di riferimento costituita dal **DLgs. n. 13/2013**;
- agli elementi minimi comuni stabiliti nell'accordo della **Conferenza Stato Regioni del 20 Febbraio 2014** concernenti:
 - le procedure di valutazione e accertamento dei crediti formativi;
 - le procedure per l'ammissione all'esame finale;
 - il riconoscimento dei “saperi” e delle “competenze professionali”, attestate mediante il rilascio di certificazione, uniformata agli standard nazionali ed europei.

¹Art.17, c.1 lettere a) e b) del Capo III del Dlgs n.226/2005

2. FINALITA' DELL'AVVISO

L'obiettivo di fondo è l'approvazione di progetti integrati di IeFP con azioni di accompagnamento, da realizzare a decorrere dall'anno scolastico 2015/2016, in favore di giovani età di diritto-dovere all'istruzione, che decidono di proseguire il loro percorso scolastico nel canale della Formazione Professionale e nei percorsi degli Istituti Scolastici², così da acquisire una qualifica professionale triennale come "Operatore" o una qualifica quadriennale come "Tecnico".

L'altra finalità è quella di sostenere l'organicità dell'offerta formativa rendendola ampia e modulare, utilizzando modelli orientativi che consentano il passaggio tra i sistemi formativi (passerelle formative) e, in subordine ma non secondario in ordine di importanza, permettere attraverso le Azioni di Accompagnamento, di incentivare lo sviluppo della rete territoriale. Tale percorso metodologico potrà facilitare meglio l'apprendimento e il successo formativo degli allievi.

L'obiettivo è che il percorso delineato sia perseguibile come soluzione in "chiave preventiva", come deterrente utile ad eliminare la dispersione scolastica in sintonia con quanto definito dagli indirizzi nazionali e regionali vigenti.

L'avviso pubblico è rivolto alle Agenzie Formative e agli Istituti Professionali per i percorsi formativi riferite alle qualifiche triennali e quadriennali, elencate rispettivamente nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni 29 aprile 2010 e conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011³.

Le tipologie corsuali da attivare saranno riferite:

A- percorsi formativi biennali;

B- percorsi formativi triennali;

C- percorsi formativi annuali e riferiti solo al quarto anno..

Per quanto riguarda gli aspetti economici si riconosce:

- agli **Istituti Professionali**, previa presentazione e approvazione della proposta progettuale, solo le

² Il dettato normativo sul riordino degli Istituti Professionali (IP) è il DPR 87/2010, afferma che gli IP possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni, un ruolo integrativo e complementare nei confronti del sistema di istruzione e formazione professionale regionale. La norma oltre a delineare il profilo educativo, culturale e professionale dello studente nell'ambito dei vari indirizzi professionali prevede che gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli IP possono conseguire le qualifiche triennali e al termine del terzo anno, anche i titoli di Qualifica professionale (quadriennale).

-A tal fine, nell'ambito del POF, i competenti Consigli di classe organizzano i curricoli, nella loro autonomia, in modo da consentire, agli studenti interessati, la contemporanea prosecuzione dei percorsi quinquennali.

-Per la predisposizione dell'offerta sussidiaria integrativa, gli IP utilizzano le quote di autonomia e di flessibilità di cui all'articolo 5, comma 3, lettere a) e c) del DPR 87/2010.

³ Recepite con DGR n.312 del 16 maggio 2012.

spese riferite alle Azioni di Accompagnamento, (descrizione formulario C.1.3), e riferiti a tutti i tre percorsi formativi del biennio, triennio e quadriennio;

- alle **Agenzie formative**, previa approvazione della proposta progettuale, nel costo del progetto formativo (biennale, triennale e quadriennale), rientrano tutte le spese riferite all'intero ciclo didattico, ivi comprese le azioni di accompagnamento.

Con la predisposizione dell'Avviso pubblico dell'offerta formativa per l'anno 2015-2016 si intende valorizzare e mettere a sistema la sperimentazione avviata negli anni precedenti.

La Regione Molise, con l'approvazione delle Linee Guida regionali di cui alla DGR n.355 del 28 luglio 2014 e con l'accordo quadro con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) (DDG n.322 del 20 Maggio 2015⁴) ha definito il modello a regime per la realizzazione dei percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale (di seguito denominati IeFP) per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione in regime di sussidiarietà e in integrazione tra le Agenzie Formative e gli Istituti Professionali di Stato (IPS); si è delineato così un modello giuridico di riferimento, che contempla i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), il riconoscimento dei crediti nell'ambito delle passerelle formative e l'organizzazione-gestione degli esami finali per il rilascio delle certificazioni e degli attestati delle competenze.

La Regione Molise, in attuazione delle citate Linee Guida e del citato accordo con l'USR, emana il presente avviso per la realizzazione dei percorsi di IeFP nel canale della formazione professionale per l'anno scolastico 2015/2016, nonché interventi di supporto utili a favorire e sostenere il passaggio degli studenti con l'attivazione delle passerelle, dal sistema dell'Istruzione a quello della Formazione professionale e viceversa, attraverso azioni di riallineamento e integrazione delle competenze.

Il presente Avviso si propone pertanto:

- di sostenere l'innalzamento generalizzato dei livelli di istruzione dei giovani e favorire il successo scolastico e formativo attivando azioni anche parallele e complementari all'offerta di istruzione, volte a prevenire e contrastare l'abbandono scolastico;
- la pari dignità fra le discipline e attività attinenti la formazione generale e culturale e le discipline

⁴ I contenuti dell'accordo riguardano:

A. L'offerta regionale di IeFP comprensiva dei percorsi triennali e del quarto anno formativo, finalizzati al rilascio rispettivamente della Qualifica e del Diploma Professionale di cui all'art. 17 del DLgs. n. 226/05 e in via sperimentale anche del corso annuale finalizzato all'ammissione dell'esame di stato per il riconoscimento del diploma del V° anno Statale, utile per l'accesso all'università; B. Riconoscimento delle competenze e dei crediti formativi, di cui all'accordo Stato Regioni del 2011, in quanto utili ai fini della attivazione delle passerelle formative tra i sistemi di Istruzione Scolastica e Formazione Professionale e viceversa ovvero Formazione Professionale e Istruzione Scolastica; C. Riconoscimento della "qualifica" riconosciuta nell'ambito dei percorsi di IeFP, anche per l'apprendimento permanente degli adulti

professionalizzanti;

- di realizzare misure di accompagnamento per sostenere il passaggio tra il sistema di istruzione e quello della formazione professionale e viceversa, anche attraverso procedure di riconoscimento dei crediti acquisiti, ai fini del raggiungimento di più alti livelli di istruzione e formazione;
- di favorire l'attivazione di esperienze professionalizzanti finalizzate a favorire la transizione e l'inserimento nel mondo del lavoro;
- di far conseguire una qualifica triennale e quadriennale ricadente nell'ambito dei profili professionali di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.312 del 16 maggio 2012 e suoi successivi aggiornamenti, nell'ambito del riconoscimento delle qualifiche nazionali;

3. BENEFICIARI

Per la tipologia corsuale A- (percorsi biennali), si intendono gli alunni in obbligo d'istruzione, che hanno frequentato un primo anno di scuola secondaria di secondo grado o per i quali è possibile certificare da parte dell'ente le competenze riferibili al primo anno del percorso triennale e che vogliono acquisire la qualifica professionale. E' rivolto a giovani che hanno un'età pari o superiore ai 15 anni e inferiore ai 18 anni e che tali requisiti siano rispettati alla data di inizio del nuovo anno scolastico 2015-16.

Per la tipologia corsuale B - (percorsi triennali) di Istruzione e Formazione Professionale, ci si rivolge a tutti i giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni, che abbiano titolo ad iscriversi al 1° anno della scuola secondaria superiore ed in particolare, agli allievi che abbiano terminato il 1° ciclo di istruzione. Si precisa che l'età anagrafica degli allievi, per il conseguimento della qualifica triennale **non deve superare il diciottesimo anno di età.**

Entrambe le tipologie corsuali (A e B) consentono di assolvere all'obbligo formativo attraverso il conseguimento di una qualifica triennale entro il diciottesimo anno d'età.⁵

Per la tipologia corsuale C - (ultimo anno del quadriennio) il percorso tende ad essere specialistico ed è riservato ai ragazzi che hanno terminato il percorso triennale.

⁵Circolare Ministeriale 30/12/2010, n. 101, che, all'art. 1 dispone che "nell'attuale ordinamento l'obbligo di istruzione riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni." - Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139, art. 1: "L'istruzione obbligatoria è impartita per almeno 10 anni e si realizza secondo le disposizioni indicate all'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296". L. 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622: "L'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno d'età".

Eventuali inserimenti degli allievi oltre la fascia di età per il conseguimento della qualifica deve prevedere l'inserimento come privatisti: l'istituto scolastico o l'agenzia formativa deve far svolgere un esame che riconosca i "saperi" per gli anni non frequentati (riconoscimento delle competenze e crediti formativi).

4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Regione Molise adotta il presente Avviso pubblico in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

Europea

- Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio 15 dicembre 2004 relativa al Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass).
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE).
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro Europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente *European Qualification Framework*⁶ (EQF).
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET).

Tali provvedimenti portano all'evidenziazione delle linee di intervento per la riduzione dell'abbandono scolastico, al miglioramento complessivo dell'Istruzione tecnica superiore e alla metodologia utile per la gestione dell'accreditamento, qualità e sistema di trasferimento dei crediti formativi (ECVET).⁷

Considerato che le attività del presente avviso pubblico, pur sviluppandosi in attuazione delle iniziative di formazione professionale finanziate con risorse nazionali, sono funzionalmente collegate alle analoghe iniziative cofinanziate sia dal Fondo Sociale Europeo che dal Fondo Sociale per lo Sviluppo e la Coesione secondo il criterio di integrazione e complementarietà, si dichiarano anche:

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5.07.2006 relativo al Fondo sociale europeo;

⁶ L' EQF, composto da n. 8 livelli, è una griglia di referenziazione realizzata per collegare le diverse qualifiche/titoli rilasciati nei paesi UE e che istituisce un quadro di riferimento comune che funga da dispositivo di traduzione tra i diversi sistemi delle qualifiche ed i rispettivi livelli.

⁷ Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 155/02 del 18/06/2009 sull'istituzione di un Sistema europeo di crediti per l'Istruzione e Formazione Professionale.

Scopo della presente raccomandazione è la creazione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione = ECVET inteso ad agevolare il trasferimento, il riconoscimento e l'accumulo dei risultati comprovati dall'apprendimento delle persone interessate ad acquisire una qualifica. Obiettivo: a) migliorare la comprensione generale dei risultati dell'apprendimento; b) migliorare la loro trasparenza; c) favorire la mobilità transnazionale e portabilità tra gli stati membri; d) favorire la portabilità e la mobilità delle qualifiche a livello nazionale fra diversi settori dell'economia e all'interno del mercato del lavoro; e) sviluppare e potenziare la cooperazione europea del settore dell'istruzione e della formazione. A seguito di questa raccomandazione la Commissione europea ha finanziato progetti applicativi sperimentali tra diversi stati membri considerando diverse figure professionali.

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11.07.2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8.12.2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 539/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE);
- il Quadro strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;
- la delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41 (*G.U. n 138 del 15.06.2012*) Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000-2006 e 2007-2013.

Nazionale

- Artt. 117 e 118 della Costituzione, che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale, nel rispetto delle norme generali sull'istruzione, per cui lo Stato ha legislazione esclusiva;
- Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante "Modifiche al titolo della parte seconda della Costituzione";
- Legge del 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione";
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro";

- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante “Norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo d’istruzione e formazione”;
- Legge finanziaria n. 296 del 27/12/2006 che, al comma 622 dell’art. 1, ha introdotto l’obbligatorietà dell’istruzione per almeno 10 anni, finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età;
- Legge finanziaria n. 296 del 27 dicembre 2006 che, al comma 624 dell’art. 1, stabilisce la prosecuzione dei percorsi sperimentali triennali fino alla messa a regime di quanto previsto al comma 622 dello stesso articolo, confermando i finanziamenti destinati dalla normativa vigente alla realizzazione di tali percorsi;
- Legge n. 40 del 02/04/2007 ed in particolare l’art. 13;
- Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo d’istruzione”;
- Decreto Interministeriale del M.L.P.S. e del M.P.I. del 29 novembre 2007 “Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale ai sensi dell’art. 1 comma 624 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296”;
- Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito nella Legge n. 133 del 06/08/2008 che, all’art. 64, comma 4bis modifica l’art. 1 comma 622 della Legge n. 296/2006, prevedendo che l’obbligo d’istruzione si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del Decreto Legislativo n. 226/2005 e sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 dell’art. 1 della Legge 296/2006;
- Accordo tra il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca scientifica, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane del 28 ottobre 2004 per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi;
- Decreto del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 86/2004, con il quale si approvano i modelli per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi dai sistemi della formazione professionale e dell’apprendistato a quello dell’istruzione;
- Ordinanza n. 87/2004 del Ministero dell’istruzione, dell’Università e della Ricerca concernente “Norme per il passaggio dal sistema della formazione professionale e dall’apprendistato al sistema dell’istruzione, ai sensi dell’art. 68 della legge 17 maggio 1999,

n. 144”;

- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 “Regolamento recante norme per il riordino degli Istituti Professionali”;

- Art. 2, comma 3 del D.P.R. n. 87/2010 che prevede che gli Istituti Professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, ruolo complementare e integrativo rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale di cui all’art. 17, comma 1, lettera a) e b), del decreto legislativo n. 226/2005;

- Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell’art. 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

- Decreto Interministeriale MIUR-MLPS 15 giugno 2010 “Recepimento dell’Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell’art. 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226” e con il quale è stato stabilito di assumere le figure e gli standard minimi e le competenze tecnico-professionali contenuti nei relativi allegati A e 1,2,3,4 e 5;

- Intesa approvata in data 16 dicembre 2010 in Conferenza Unificata tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane sull’adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell’art. 13, comma 1 – quinquies della legge 2 aprile 2007, n. 40;

- Decreto MIUR n. 4 del 18 gennaio 2011 di recepimento dell’Intesa del 16/12/2010;

- Accordo del 27 luglio 2011 tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

- Decreto Interministeriale MIUR-MLPS 11 novembre 2011, di recepimento dell’Accordo 27 luglio 2011;

- Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante l’integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l’Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 27 luglio 2011;

- Decreto MIUR 23 aprile 2012, con il quale è stato recepito l'Accordo sancito in Conferenza Stato Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l' Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 27 luglio 2011, unitamente ai relativi allegati che ne fanno parte integrante;
- Accordo del 20 dicembre 2012 in Conferenza Stato - Regioni concernente la referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente EQF di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008;
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13: definizione delle norme generali e dei livelli delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- Accordo Stato Regioni del 20/02/14 – Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP). Si precisano nell'accordo le competenze regionali in materia di certificazione e qualità del sistema di IeFP e gli elementi minimi comuni per l'espletamento degli esami conclusivi di qualifica professionale.
- Accordo Stato regioni del 22 Gennaio 2015, sul riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze.

Regionale

- Approvazione accordo Regione Molise – MIUR (USR) in merito all'offerta sussidiaria integrativa per l'anno scolastico 2011-2012 di cui alla DGR n.83 del 14 Febbraio 2011;
- Delibera di Giunta Regionale n. 857/2008 sul Regolamento per l'Accreditamento degli Organismi di Formazione Professionale e successive modifiche ed integrazioni.
- Organici raccordi tra i percorsi quinquennali degli Istituti Professionali di Stato (IPS) ed i percorsi IeFP per la prima attuazione delle linee guida di cui all'intesa Conferenza Unificata del 16.12.2010 di cui alla DGR n.431 del 14/06/2011;
- Delibera di Giunta Regionale 4/08/2011 n. 605 che approva il Programma Attuativo Regionale (PAR) Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).
- Linee di indirizzo del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (D.G.R. 311/2012);
- Repertorio regionale delle Qualifiche riferito al sistema Regionale di IeFP (D.G.R. 312/2012) in sintonia con il repertorio nazionale;

- Accordo Regione Molise MIUR /USR riferita all'offerta sussidiaria integrativa per A.S. 2012-2013 di cui alla delibera n. 531 del 08-08-2012;
- Vademecum di gestione del Sistema di IeFP, in cui vi sono le piste operative delle attività didattiche riferito alle Competenze di base, Competenze trasversali, Tecnico professionali (determinazione del direttore del Servizio Istruzione e Formazione Professionale n.114/2013);
- **D.G.R. n. 311/2012** “Programma Attuativo Regionale (PAR) a valere sul Fondo per lo Sviluppo di Coesione (FSC) 2007/2013. Asse V-Linee di Intervento “*Istruzione*”. Linee di Indirizzo del Sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale”- Approvazione.
- Costituzione del Comitato Tecnico Regionale, per lo sviluppo della Rete territoriale, con i rappresentanti delle Province di Campobasso e Isernia, dell'Ufficio Scolastico Regionale e della Regione e degli enti accreditati – (DDG n. 873 del 19/09/2012); l'obiettivo è dare piena attuazione alle direttive e all'integrazione dei sistemi scolastici, mantenendo un rapporto molto stretto con:
 - i soggetti attuatori
 - i soggetti istituzionali
 - utenti finali (alunni e famiglie)
- Linee guida regionali, di cui alla **DGR n.355 del 28/07/2014**
- **DDG n.322 del 20 Maggio 2015⁸** – i cui contenuti dell'accordo con l'USR prevedono:
 - i. L'offerta regionale di IeFP comprensiva dei percorsi triennali e del quarto anno formativo, finalizzati al rilascio rispettivamente della Qualifica e del Diploma Professionale di cui all'art. 17 del DLgs. n. 226/05 e in via sperimentale anche del corso annuale finalizzato all'ammissione dell'esame di stato per il riconoscimento del diploma del V° anno Statale, utile per l'accesso all'università;
 - ii. Riconoscimento delle competenze e dei crediti formativi, di cui all'accordo Stato Regioni del 2011, in quanto utili ai fini della attivazione delle passerelle formative tra i sistemi di Istruzione Scolastica e Formazione Professionale e viceversa ovvero Formazione Professionale e Istruzione Scolastica;
 - iii. Riconoscimento della “qualifica” nell'ambito dei percorsi di IeFP, anche per l'apprendimento permanente degli adulti
- **DGR n.270 del 05 Giugno 2015** riguardante l'aggiornamento del repertorio delle professioni della Regione Molise, in recepimento del disposto normativo di cui all'art.4 comma 67 della Legge n.92/2012, per il recepimento degli standard minimi e per quanto

⁸ www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/serveBLOB.php/L/IT/IDPagina/7050

espresso negli indirizzi della Conferenza Unificata Stato Regioni del 22 gennaio 2015.

Ogni modifica regolamentare e/o normativa disposta dalle Autorità Comunitarie, dallo Stato Italiano e della Regione Molise, intervenuta successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.

5. L'OFFERTA FORMATIVA REGIONALE

L'Offerta Formativa Regionale di IeFP è esplicitata nelle linee guida regionali di cui alla delibera di G.R. n.355 del 28/07/2014 (Paragrafo 2.1 - *offerta formativa regionale*) e si sviluppa in:

- *percorsi formativi biennali, triennali e quadriennali* (riferito solo al IV° anno), finalizzati al conseguimento di una Qualifica e/o di un diploma professionale corrispondente a quanto previsto dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, che costituisce il Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente;
- *corsi annuali per l'accesso all'esame di Stato*⁹ di cui al D.M. n. 4 del 18 gennaio 2011 (capo III Linee Guida) e all'accordo con l'USR di cui alla DDG n.322 del 20 Maggio 2015;
- *percorsi modulari e individualizzati*¹⁰ finalizzati al recupero delle competenze attraverso esperienze di apprendimento opportunamente calibrate, per garantire il recupero dei drop-out per il conseguimento della qualifica professionale.

La ripartizione didattica formativa per il Biennio, Triennio e Quadriennio prevede la configurazione percentuale dei moduli didattici, così come indicati nelle linee guida regionali di cui alla delibera n.355 del 28/07/2014:

- il 40% per le materie che rientrano nelle competenze di base;
- il 60% per le materie che rientrano nelle competenze professionali, ivi compreso la quota riservata alle Azioni di Accompagnamento tirocinio, che va da un minimo del 10% ad un massimo del 30% annuo.

⁹ Il percorso può essere attivato solo se si riesce a formare classi con almeno 15 alunni

¹⁰ Per l'anno scolastico 2014-2015 non è previsto tale modulo, nella sua interezza, se non in forma ridotta e riferito ad un massimo di 50 ore, da configurare nell'ambito dei moduli biennali, triennali e quadriennali.

Area tematica		Contenuti essenziali
Area competenze culturali di base	Asse linguaggi	Lingua italiana e straniera Comunicazione Linguaggi artistici e visivi
	Asse matematico	Matematica e geometria operativa
	Asse scientifico-tecnologico	Sistemi ed ecosistemi Ricerca sperimentale Tecnologia
	Asse storico-sociale	Tessuto socio-economico locale Educazione alla convivenza e alla socialità
Area competenze tecnico professionali		Unità di competenza specifiche, legate alla qualifica professionale di riferimento
		Competenze tecnico-professionali comuni (qualità, sicurezza, salute e ambiente)
Stage (tirocinio curricolare)		Esperienze di inserimento guidato in impresa, per rafforzare tutte le aree tematiche

Gli interventi proposti devono rispettare i livelli essenziali definiti nel decreto n. 226/2005 richiamati nel citato Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010 e devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l'impianto riportato nel paragrafo "Finalità dell'avviso".

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse.

Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

I risultati di apprendimento attesi dovranno essere specificatamente declinati in competenze, abilità e conoscenze.

5.1- I PERCORSI FORMATIVI

I percorsi formativi si sviluppano in :

- A- percorsi formativi biennali della durata di 1000 ore annue (2000 ore);
- B- percorsi formativi triennali della durata di 1000 ore annue (3000 ore);
- C- percorsi formativi annuali e riferiti solo al quarto anno per la durata di 1000 ore;

Tali percorsi sono attuati nel rispetto dei livelli Essenziali delle prestazioni per quanto previsto dagli art. 17, 18, e 19 del D.lgs n.226/2005.

I progetti si devono sviluppare durante l'anno formativo 2015/2016 e dovranno svolgersi in coincidenza (apertura e chiusura) dell'anno scolastico 2015-2016.

In merito alle iscrizioni degli alunni per la formazione delle classi, esse dovranno essere raccolte dalle Agenzie Formative e dalle Istituzioni Scolastiche, le classi dovranno prevedere per l'avvio delle attività, un minimo di 15 allievi.

I soggetti attuatori dovranno prevedere una data certa per l'inizio e la fine delle attività, in considerazione che la durata dei progetti deve rientrare nei tempi del calendario scolastico e concludersi comunque prima dell'inizio del nuovo anno scolastico;

Gli obiettivi formativi a cui dovranno rispondere i percorsi formativi per garantire l'acquisizione delle competenze, fanno riferimento a quanto dichiarato nella normativa nazionale la cui **modularità è stata descritta, in riferimento ai singoli processi lavorativi, nelle linee guida regionali di cui alla DGR n.355 del 28/luglio 2014 (competenze di base e professionali - Mod.OF4-OF5)**. A tal fine si richiamano i seguenti disciplinari tecnici:

- alle competenze chiave di cittadinanza e alle competenze di base, così come descritti nel Documento Tecnico allegato al DM. 139/2007 e nell'allegato 2-4 dell'Accordo del 27 luglio 2011;
- alle competenze tecnico-professionali così come definite nel Repertorio nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'allegato 2 dell'Accordo del 27 luglio 2011 e nell'allegato 3 (competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi) all'Accordo del 29 aprile 2010, integrato e ampliato dall'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012.

Tali percorsi dovranno inoltre garantire i seguenti sviluppi:

- la possibilità di consentire la prosecuzione in percorsi dell'Istruzione Secondaria di secondo grado in base a quanto stabilito dalla normativa vigente;
- la capacità di poter costruire delle esperienze professionalizzanti, finalizzate alla transizione e all'inserimento nel mondo del lavoro mediante l'utilizzo delle "Azioni di Accompagnamento" (AC).
- la modalità di prevedere interventi di monitoraggio in itinere, al fine rendere efficace il risultato finale che consiste nel recupero delle competenze e nella possibilità di facilitarne l'inserimento lavorativo;
- il riconoscimento, per gli studenti che interrompono il percorso formativo, il rilascio dell'"Attestato di Competenza" riportante le competenze acquisite in base ai singoli step formativi, per quanto definito nel Mod. OF.9 delle Linee Guida Regionali, di cui alla DGR n.355 del 28/07/14¹¹ ivi compresi il riconoscimenti dei crediti formativi finalizzati alla gestione delle passerelle formative, come esplicitato anche nell'accordo tra Regione Molise e Ufficio scolastico regionale (DDG n.322 del 20 Maggio 2015);
- la necessità di prevedere percorsi motivazionali e didattici innovativi, consentendo anche la personalizzazione dei moduli avvalendosi degli "Interventi di Supporto" (IS), per il riallineamento e integrazione delle competenze, per permettere il passaggio dei giovani dal canale dell'Istruzione a quello della Formazione Professionale e viceversa, attraverso procedure di riconoscimento dei crediti acquisiti ¹². **Tale azione si colloca nell'ambito del recupero delle competenze e dovrà essere prevista in modalità propedeutica per tutte e tre i moduli formativi A.B.C. e in base alle necessità espresse dagli allievi.**

5.2- IL PERCORSO FORMATIVO DEL IV° ANNO

Al percorso annuale, che consente di completare il quadriennio dei percorsi di IeFP, possono accedere tutti coloro che hanno completato il triennio di IeFP.

¹¹ Modello derivante dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

¹² Tale intervento può essere incentivato anche tramite laboratori di recupero e di sviluppo degli apprendimenti. Il riconoscimento di tali crediti in ingresso, deve avvenire anche valorizzando l'esperienza degli allievi sia nei percorsi formali che informali;

Tale figura professionale, declinata negli allegati 4 e 5 nell'accordo Stato-Regione del 27/07/11, (DGR n. 312/2012 e accordo Regione Molise USR - DDG n.322 del 20 Maggio 2015) e ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera B del D. Lgs 226/2005, è mirata al rafforzamento e implementazione delle competenze tecnico-professionali in considerazione del raggiungimento degli standard formativi minimi. Il percorso deve essere coerente con le competenze e gli obiettivi specifici di apprendimento maturati nel triennio precedente.

La finalità è quella di far ottenere agli allievi il "Diploma di Tecnico", che è correlato al 4° livello EQF e costituisce la naturale evoluzione della figura dell'operatore professionale, che si consegue nel triennio che è correlata al 3° livello EQF.

Le competenze che la figura del "Tecnico di IeFP" deve avere, rispetto all'Operatore di IeFP, riguardano:

- la tipologia/ampiezza delle conoscenze,
- la finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche,
- il grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività,
- la tipologia del contesto di operatività,
- la presenza di ulteriori specializzazioni,
- capacità di autonomia nelle modalità di comportamento, nei contesti sociali e lavorativi facendo uso di strategie di autoapprendimento per l'arricchimento professionale.

Il tecnico di IeFP svolge funzioni di media complessità fondate su processi decisionali non completamente autonomi, a cui è chiamato a collaborare nell'individuare alternative d'azione, anche elaborate fuori dagli schemi di protocollo, ma entro un quadro di azione che può essere innovato, ricalibrato e stabilito solo da figure in possesso delle qualificazioni correlate ai livelli superiori.¹³

Nell'articolazione didattica, deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze utili a sviluppare competenze specifiche anche in materia di promozione delle peculiarità locali. **Queste** ultime trovano riscontro, in particolare, nei diplomi di :

- tecnico di cucina;
- tecnico di sala e bar;
- tecnico dei servizi di animazione turistico - sportiva e del tempo libero;

¹³ Fonte: "Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale" siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010.

- tecnico dei servizi di promozione e accoglienza.

Soprattutto queste figure professionali devono portare ad un complesso di conoscenze utili alla maturazione di competenze specifiche in ordine alla promozione del territorio e alla conoscenza delle sue particolarità storico-artistico, culturali ed enogastronomiche, che nell'ambito dei processi di lavoro (accoglienza, informazione e promozione, rapporto con i fornitori, rapporto con i clienti, predisposizione e modalità di erogazione del servizio) si sviluppano in armonia con la valorizzazione del territorio.

Le competenze acquisite saranno riportate nel diploma professionale dello studente, nella parte riservata alle "annotazioni integrative" con la dicitura "Cultura del territorio".

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali riferite a "qualità e sicurezza" dovranno privilegiare obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso e della prevenzione.

Le competenze acquisite con la frequenza ai moduli, dovranno corrispondere a quanto normato dalla legislazione vigente in materia, al fine di essere oggetto di certificazione a margine del percorso formativo dello studente, consentendone peraltro un'immediata valenza applicativa sul piano professionale.

A conclusione del percorso annuale è previsto il rilascio del diploma professionale, previo superamento delle prove finali così come definito nelle linee guida regionali di cui alla delibera n.355 del 28/07/14, che ne regolano le disposizioni di intervento.

La normativa di riferimento sul percorso del IV° anno fa riferimento ai seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226", sottoscritto il 29 aprile 2010;

- Accordo 27 luglio 2011 - Allegati 3-4-5 - tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

- Accordo Regione Molise –USR del 20 Maggio 2015 - DDG. N.322

6. RIFERIMENTI PROGETTUALI

Sia l'Istituzione Scolastica che l'Agenzia Formativa, nell'ambito della propria autonomia organizzativa adottano i modelli, le soluzioni e le pratiche didattico - formative ritenute più idonee.

Tale libertà di scelta dovrà esercitarsi nell'ambito di alcuni criteri vincolanti, derivanti dalla specifica caratterizzazione per unità di competenza degli standard minimi di apprendimento.

Da un punto di vista generale, i percorsi sono progettati a partire dai profili formativi-professionali e relativi ai livelli in uscita, rimarcando e mantenendo fermo la necessità che l'obiettivo principale è la definizione di un'offerta formativa spendibile nel mondo del lavoro, oltre che rispondente alle istanze educative e culturali.

La progettazione formativa ha la funzione di organizzazione complessiva dei percorsi formativi ed essa deve finalizzare, in modo unitario e non segmentato, tutti gli insegnamenti e tutte le attività, allo sviluppo delle dimensioni del piano formativo individuale e delle diverse macro-aree riferite alle "competenze professionali" come obiettivi specifici di apprendimento, nella misura delle percentuali orarie di cui alle linee guida regionali (DGR n.355 del 28/07/14).

Dal punto di vista metodologico, gli elementi caratterizzanti che dovranno emergere dalle proposte progettuali, devono far risaltare:

- i. la declinazione unitaria dei percorsi, attraverso lo sviluppo organico ed integrato delle dimensioni della cultura e della professionalità;
- ii. il principio del successo formativo e criterio della personalizzazione, ossia declinazione e finalizzazione dei contenuti di apprendimento in rapporto ai tempi e agli stili cognitivi dell'allievo;
- iii. lo sviluppo e declinazione degli interventi formativi coerenti con la natura degli obiettivi specifici di apprendimento, in termini di competenze e quale costruito unitario di conoscenze ed abilità riferito al contesto lavorativo, definito in termini di unità formative capitalizzabili (UFC) che si esplicitano in integrazione degli apporti dei diversi ambiti di insegnamento, finalizzate alla riconoscibilità e trasferibilità degli apprendimenti in termini di crediti¹⁴;

¹⁴ La definizione delle UF comprende, quali elementi minimi, la specificazione:

- dei contenuti di apprendimento (competenze e/o loro elementi) di cui agli Obiettivi specifici di apprendimento;
- dei metodi e contesti di apprendimento;
- della durata;
- dei compiti/prodotti ed ambiti di esercizio;
- delle forme / prove di accertamento;

- iv. la presenza di modalità che garantiscano l'accertabilità, la valutazione e la certificazione delle competenze e le modalità generali degli apprendimenti in luogo dei riconoscimenti dei crediti formativi;
- v. l'attenzione alla dimensione territoriale della Regione Molise in merito alle possibili sinergie ed integrazioni con l'offerta delle altre istituzioni scolastiche e agenzie formative, nonché con le esigenze e le opportunità formative delle Imprese e del mondo del lavoro, con riferimento anche alle modalità dell'alternanza e dell'apprendistato;
- vi. dei criteri generali di formazione dei gruppi di allievi e di inserimento di allievi provenienti da altri percorsi;
- vii. delle modalità generali di comunicazione con le famiglie e del loro coinvolgimento nel processo formativo ai fini della predisposizione dei Piani Formativi Personalizzati (PFP) e dei servizi di qualificazione dell'offerta¹⁵;
- viii. dello sviluppo degli elementi di architettura e di cornice comuni contenuti nel POF (finalità formative, metodologie e modalità attuative, criteri generali dell'accertamento e della valutazione, ecc.) in armonia con i principi della Costituzione, che delinea l'insieme dei servizi, degli interventi, dei percorsi, degli strumenti e dei supporti per l'apprendimento, delle attività formative¹⁶ ed orientative come oggetto dell'offerta dell'Istituzione Scolastica e dell'Agenzia Formativa come finalità ed innalzamento del livello culturale e sociale;
- ix. della definizione e gestione dei processi di autovalutazione interna, come rendicontazione sociale sugli esiti dei formati.

Per le Istituzioni scolastiche statali e paritarie che erogano una offerta sussidiaria, il POF coincide con quello previsto dalla specifica normativa statale; in esso dovranno trovare evidenza anche i percorsi e gli interventi di IeFP regionale.

Il POF ed i PFP sono atti pubblici; nel rispetto e nelle modalità previste dalla normativa sulla privacy, deve essere garantita alle famiglie e agli allievi la loro pubblicizzazione e disponibilità; l'Istituzione Scolastica deve essere disponibile a fornire informazioni e documentazioni ad interessati che ne fanno richiesta ivi compresi il rilascio del nulla osta per

- delle risorse e degli specifici apporti dell'ambito/ambiti di insegnamento coinvolti.

¹⁵ Informazione, accoglienza, integrazione formativa e sociale, orientamento e riorientamento, placement, intermediazione e accompagnamento al lavoro, ecc.

¹⁶ Compresi l'Insegnamento della Religione Cattolica e delle attività motorie.

consentire l'iscrizione ad altri percorsi formativi.

In definitiva per ogni percorso dovrà essere riportata:

- L'architettura complessiva dell'intero percorso (biennale/triennale/quadriennale – vedasi paragrafo 5.1) con l'indicazione degli aspetti didattici, metodologici, di innovazione e/o di buone prassi che mettano in rilievo il successo formativo del titolo professionale rilasciato,¹⁷ in luogo dell'inserimento lavorativo.
- L'articolazione e descrizione di ogni annualità con l'indicazione:
 1. dell'attività di accoglienza;
 2. delle attività didattiche (lezioni teoriche-pratiche e loro modularità formative riferita alle aree di lavoro (vedasi MOD.OF5 – linee guida regionali).);
 3. delle attività di laboratorio;
 4. dell'attività di recupero (Interventi di Supporto – IS) ;
 5. dell'attività riferita alle Azioni di Accompagnamento al Lavoro (AC);
 6. delle visite guidate da realizzare presso unità produttive, pertinenti all'oggetto della formazione, nonché partecipazione ad eventi, manifestazioni, fiere e scambi transnazionali. Per la partecipazione a visite guidate, il monte ore non può essere superiore a n.40 ore annuali, da impiegare anche in forma frazionata;

Le attività descritte come “Interventi di Supporto - IS” vengono svolte sia dalle agenzie formative che dalle istituzioni scolastiche; per le agenzie formative è previsto un onere economico aggiuntivo rispetto al costo del progetto.

Le “Azioni di Accompagnamento – AC” sono svolte sia dalle agenzie formative che dalle istituzioni scolastiche; gli oneri economici di tale attività per le agenzie formative sono già previste nel costo del progetto mentre per le istituzioni scolastiche sono riconosciute, per un valore pari al 5% del costo complessivo del progetto in riferimento all'ultimo anno del triennio e al IV° anno (Moduli B,C). Tale quota potrà essere incrementata di un ulteriore 5% in caso di partecipazione a interventi di progettazione integrata in partenariato con le agenzie formative.

¹⁷ Certificazione - vedasi cap.7.

6.1 – SPECIFICHE SUGLI INTERVENTI DI SUPPORTO (IS) E SULLE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO (AC)

6.1.1 - INTERVENTI DI SUPPORTO

Per “**Interventi di Supporto**” (IS) si intendono quelle riferite ad interventi che garantiscano il livello essenziale delle prestazioni così come previsto dalle linee guida regionali di cui alla delibera n.355 del 27/07/2014 e che siano rispettose degli “standard minimi” di processo ivi previste¹⁸.

Tutte le attività corsuali indicate con le lettere A, B, C, devono prevedere “Interventi di Supporto” (IS) in base ai bisogni degli allievi e si esplicano in :

- 1- moduli motivazionali (confronto con allievi e famiglie);
- 2- orientamento alle scelte (competenze) e attività per potenziare la dimensione professionale (competenze tecnico professionali inerenti settore e qualifiche);
- 3- Attività per facilitare i passaggi tra i sistemi formativi, contro la dispersione
- 4- Attività di recupero che comprenda moduli personalizzati di sostegno e riallineamento delle competenze;

Per quest’ultimo punto (punto4) è previsto una quota finanziaria aggiuntiva rispetto a quella riconosciuta per il finanziamento del progetto. La valutazione della somma utile a tale intervento è fatta in maniera discrezionale e in base alle somme disponibili da parte dell’amministrazione. Tali oneri economici sono riferiti alle attività delle Agenzie Formative.

Le ore previste sono limitate alle attività didattiche (Competenze di base e professionali) e non alle ore di stage e sono considerate per tutti i percorsi formativi A,B,C per un valore max del 10% del totale ore annue.

Tale quota verrà riconosciuta solo se debitamente motivata e riferita ad alunni con handicap e/o con difficoltà di apprendimento (DSA), attestata da certificazione medica e/o documentazione, dalla quale si rileva la reale necessità dell’affiancamento per le attività programmate.

Tali percorsi, si sviluppano in coerenza con quanto previsto dal DM 27 dicembre 2012 per gli alunni con bisogni educativi speciali, sono finalizzati a sostenere progetti mirati sui bisogni

¹⁸ Linee Guida Regionali – Allegato A - Riferimenti Normativi e livelli essenziali di prestazioni dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale – “Riconoscimento dei crediti formativi nell’ambito dei passaggi” Pag. 22

specifici dei singoli allievi da riportare in formazione e potranno prevedere una durata complessiva anche inferiore al triennio e al termine del percorso si rilascerà soltanto il “certificato di competenza”. Tali interventi si basano sui seguenti step formativi:

- a. bilancio delle competenze formali, informali e non formali e progettazione del percorso formativo individuale;
- b. rafforzamento e recupero delle competenze di base e di cittadinanza;
- c. inserimento in un percorso di qualifica che prevede il conseguimento del diploma di operatore o di tecnico.

6.1.2. AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO

Per **Azioni di Accompagnamento** (AC) si intende la facilitazione/accompagnamento al lavoro. I moduli che rientrano in tale attività sono:

- Alternanza;
- Didattica Laboratoriale;
- Azienda Formativa.

Tali interventi devono rispettare il minimo prestabilito dalle linee guida regionali ovvero devono essere non inferiori alle 100 ore annue, intese per singolo modulo.

Le annualità interessate sono il “Terzo Anno” e il “Quarto Anno”.

Tali attività devono essere opportunamente documentate e supportate attraverso le funzioni del tutoraggio scolastico ed aziendale.

6.1.2.1 - PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Tale modulo deve essere descritto sia dalle Agenzie Formative che dalle Istituzioni Scolastiche (Istituti Professionali) coinvolgendo le imprese del territorio, con l’obiettivo che realizzano modelli innovativi di alternanza scuola lavoro, fondati su progetti che valorizzano ed integrano in un percorso unitario, esperienze di apprendimento maturate in contesti diversi. Ovvero percorsi di formazione che avvicinano la preparazione in aula con le esperienze svolte nei contesti produttivi reali.

Assumono a tal fine una particolare importanza: il sistema tutoriale messo a punto dalla scuola e dall’impresa per favorire l’inserimento degli studenti nel contesto aziendale; gli interventi di formazione, anche congiunti, del tutor scolastico e del tutor aziendale; le modalità di verifica e valutazione delle attività dello studente e dell’efficacia dei percorsi formativi; la ricaduta delle esperienze di alternanza nello sviluppo delle competenze personali e professionali richieste dal

percorso di studi intrapreso.

6.1.2.2 - DIDATTICA LABORATORIALE E PROCESSI FORMATIVI ORIENTATI ALLE COMPETENZE

I percorsi dovranno avere natura fortemente laboratoriale, con particolare riferimento ad attività curriculari svolte anche in ambito non formale, per esempio nei laboratori scientifici e tecnologici e nei contesti applicativi messi a disposizione da imprese, centri di ricerca e università, i cui feedback risultino positivi per l'apprendimento delle competenze richieste dal mondo del lavoro e delle professioni.

L'attività, condotta da uno o più docenti, farà riferimento al lavoro con la classe o con gruppi classe, realizzato anche in collaborazione con scuole di ordine diverso (Istituti tecnici superiori, Università) e Centri di ricerca. Essa dovrà riguardare prevalentemente temi legati ad uno o più aspetti di didattica delle discipline scientifiche e tecnologiche che costituiscono l'asse portante dell'indirizzo di studi, anche con riferimenti alla scienza e alla tecnologia applicata nella vita quotidiana.

6.1.2.3- AZIENDA FORMATIVA (Impresa Didattica)

La scelta che si offre alle Agenzie Formative e agli Istituti Professionali è in attuazione di quanto chiarito dal Ministero del Lavoro con interpello n. 3 del 2 febbraio 2011, che ha sancito l'applicabilità dell'art. 38 del Decreto Interministeriale n. 44/2001 - recante "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche" per l'erogazione dei servizi in Diritto Dovere, consente in via sperimentale, di sperimentare una "azienda formativa" finalizzata a svolgere la parte tecnico-professionale del percorso formativo da svolgere in reale "assetto lavorativo", al fine di favorire l'apprendimento "in situazione reale" con l'obiettivo di superare le distanze tra realtà scolastica e lavorativa. L'Azienda formativa deve inserirsi nel tessuto economico del territorio senza alterare gli equilibri di concorrenza e senza arrecare danno economico alle imprese che vi operano.

Le condizioni per la realizzazione della formazione in assetto lavorativo sono le seguenti:

1. deve essere svolta esclusivamente nell'ambito del monte ore scolastico registrato a calendario (percentuale di frequenza); tale monte ore è riconosciuto agli effetti dell'ammissione all'esame finale;
2. deve costituire una modalità alternativa di svolgimento dei laboratori didattici e non può sostituire lo stage aziendale;
3. deve essere contenuta entro il limite minimo di 100 ore per ciascun intervento formativo;

4. deve essere svolta senza scopo di lucro, nel rispetto degli aspetti contabili di seguito riportati.

Dal punto di vista contabile, l'Istituzione scolastica dovrà contabilizzare separatamente i costi originati dall'attività in assetto lavorativo (materiali di consumo, locazioni, ammortamenti e manutenzioni locali e attrezzature ad uso esclusivo dell'azienda formativa, viaggi dei partecipanti per raggiungere la sede dell'attività) e le relative entrate previste, in quadratura con i relativi costi.

A consuntivo, le entrate generate dall'attività in assetto lavorativo andranno a coprire i costi generati dalle attività e i contributi a carico degli allievi per spese di frequenza.

La Regione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, la corretta contabilizzazione delle entrate e uscite, nonché la corretta allocazione delle entrate secondo quanto sopra indicato.

6.1.3 - DOCUMENTAZIONE RIFERITA ALLE “ AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO”¹⁹

Dalla documentazione si dovranno evincere:

- la qualità dei progetti da realizzare e la loro ricaduta sull'apprendimento degli studenti e sul miglioramento dell'offerta formativa della scuola o della struttura formativa;
- l'innovazione sperimentata nei percorsi formativi e nella produzione dei materiali didattici;
- l'interazione con il territorio e con il mondo del lavoro e delle professioni e la ricaduta sulla progettazione dell'offerta formativa della scuola o della struttura formativa;
- il ruolo attivo degli studenti nei processi di apprendimento, comprese le fasi della valutazione dei risultati;
- la centralità della didattica laboratoriale e la sistematica collaborazione tra i docenti delle varie discipline coinvolte;
- il contributo delle nuove tecnologie informatiche alla didattica delle discipline scientifiche e tecnologiche;
- il ruolo orientante dell'attività svolta;
- la funzione di promozione dell'eccellenza svolta dalle attività sperimentate.

Per la presentazione pratica delle esperienze realizzate si richiede una metodologia attiva, orientata allo studente e collegata alle altre discipline dell'area di istruzione generale e dell'area di indirizzo, per mettere in evidenza i collegamenti e le interconnessioni che sostengono lo sviluppo delle competenze richieste dai percorsi formativi individuati.

6.1.4 - PRODOTTI DELLE “AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO”

Il lavoro svolto dovrà essere documentato mediante:

A. una relazione, che deve illustrare: 1) Il tema affrontato, argomentandone ruolo ed importanza

¹⁹ Compilare la scheda relativa “SCHEMA INTEGRATIVA AZIONE ACCOMPAGNAMENTO” Allegato 3

rispetto al contesto scolastico o formativo e alle esigenze didattiche concretamente rilevate; 2) gli obiettivi; 3) Il piano di svolgimento, con indicazione di: fasi, attività, modalità, strumenti, metodologie e tempi; 4) i contenuti innovativi; 5) i prodotti della ricerca; 6) i criteri ed i metodi di documentazione e di valutazione degli esiti e, quindi, dell'efficacia dell'intervento didattico; 7) i materiali non prodotti autonomamente di cui ci si è eventualmente avvalsi e la bibliografia di riferimento; 8) le collaborazioni e i rispettivi ruoli nel lavoro svolto.

B. un Filmato/Slides di max 3 minuti che metta in evidenza la peculiarità del progetto anche prendendo spunto da interviste e/o testimonianze (studenti, docenti, genitori, mondo del lavoro), relativi agli esiti del progetto stesso.

6.1.5- FORME DI PARTENARIATO NELLE “ AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO”

Considerato il carattere sperimentale del presente intervento e allo scopo di favorire la coprogettazione dei percorsi di IeFP, ogni intervento (Alternanza, Attività Laboratoriale ed Azienda Formativa) **dovrà prevedere un partenariato/convenzione obbligatorio**. Si richiede il partenariato con aziende di settore o l'adesione di almeno una associazione di categoria che rappresentano il settore di riferimento. Per l'azienda formativa oltre alle aziende e alle associazioni di categoria, si possono facoltativamente integrare anche altre istituzioni scolastiche che operano nello stesso settore e con riferimento alla stessa figura professionale.

La mancata presentazione del partenariato comporta il diniego all'avvio della formazione in assetto lavorativo e quindi dell'Azienda Formativa.

Inoltre i progetti formativi potranno prevedere partenariati di rete con una o più scuole secondarie di secondo grado e con le Agenzie Formative sia per la valutazione dei crediti formativi, utili ai fini del passaggio tra sistemi, che come attività di completamento di filiera²⁰. Tale attività può essere prevista con tutti i soggetti rappresentativi del sistema produttivo regionale e nazionale, quali le organizzazioni sindacali, le camere di commercio, gli enti bilaterali, le organizzazioni di categoria e le singole imprese.

²⁰ Si intende il partenariato utile all'identificazione di tutte le aziende coinvolte nel miglioramento del processo e definizione del bene finale, che preveda tutte le fasi di realizzazione, dalla produzione primaria, all'industria di trasformazione, alla commercializzazione e gestione dei servizi.

7. CERTIFICAZIONI INTERMEDIE E FINALI

Nella proposta progettuale si deve chiaramente evincere che agli allievi deve essere garantita, in ogni fase del percorso, la possibilità di passaggio tra i sistemi di Istruzione e Formazione, pertanto al termine di ogni annualità, gli IPS e le Agenzia Formative dovranno prevedere un'apposita valutazione/scrutinio finalizzata alla certificazione delle competenze acquisite, a seguito della verifica dei requisiti educativi, culturali e professionali acquisiti dall'alunno.

In caso di interruzione del percorso e in esito a qualsiasi segmento, ogni allievo ha diritto ad una certificazione delle competenze acquisite. In questo caso dovrà essere rilasciato un "Attestato di competenze" redatto in conformità allo schema di cui all'Allegato 7 dell'Accordo Stato Regioni e Province Autonome del 27 luglio 2011, spendibile per il riconoscimento dei crediti in ingresso nel passaggio ad altro percorso di istruzione – formazione o all'istruzione comprovante le competenze acquisite, in riferimento al profilo formativo e professionale del percorso di riferimento ed al raggiungimento degli standard formativi minimi, relativi alle competenze di base ed alle competenze tecnico- professionali.²¹

Tutti i percorsi triennali e quadriennali di IeFP trovano organica e univoca classificazione nel Repertorio regionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale, in relazione a Figure Nazionali e Profili Regionali (DGR n. 312/2012). Tale Repertorio costituisce il riferimento per le modalità di progettazione e valutazione dei percorsi formativi.

Gli esami conclusivi dei percorsi di IeFP per il conseguimento dei titoli di qualifica professionali, si svolgeranno sulla base della disciplina definita dalla Regione Molise con DGR n. 355 del 28/07/2014, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art. 17, con particolare riferimento al comma 2 e all'art. 20 del Capo III del d.Lgs. n. 226/2005 e in recepimento dell'Accordo fra le Regioni e le province autonome in tema di esami a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale approvato dalla Conferenza delle Regioni il 20 febbraio 2014.

Il sistema di certificazione regionale persegue lo scopo di facilitare la tracciabilità dei percorsi formativi e la trasferibilità degli attestati e delle certificazioni e di promuoverne il riconoscimento in termini di crediti formativi. Secondo le indicazioni europee (EQF, ECVET); la certificazione favorisce la mobilità delle persone, in una dimensione territoriale (a livello regionale, nazionale ed europeo) e tra sistemi (passaggi reciproci tra i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro) così come esplicitato nell'accordo tra la Regione Molise e

²¹Vedi modelli linee guida 2014 quali :Mod.OF.8 –OF.8.1 e Mod.OF.9 Allegati alla DGR 355/2014

L'USR del 20 Maggio 2015 - DDG. N.322

Le certificazioni vengono rilasciate, per quanto espresso dall'accordo Stato Regioni, sulla base della referenziazione del sistema italiano alle qualificazioni previste dal quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) facendo riferimento ai seguenti Livelli:

Livello 1: (non contemplato)

Livello2: Certificazione delle competenze acquisite in esito all'assolvimento dell'obbligo scolastico di istruzione che attesta l'acquisizione dei saperi e delle competenze di base.

Si rilascia alla fine del primo biennio, corrisponde al livello 2 del Quadro europeo delle Qualifiche (EQF) . Autorità competente: MIUR/Regione.

Livello 3: Titolo di Qualifica professionale di operatore.

Si rilascia a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale di durata triennale e riporta l'indicazione della figura nazionale di riferimento e del profilo regionale oltre alla denominazione della qualifica acquisita. Autorità competente: Regione.

Livello 4: Titolo di Diploma professionale di tecnico.

Si rilascia a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione di durata quadriennale e riporta l'indicazione della figura nazionale di riferimento e del profilo regionale oltre alla denominazione della qualifica acquisita. Le competenze della quarta annualità assumono quelle in esito al terzo anno e si incentrano sugli aspetti di caratterizzazione professionale in rapporto alle competenze tecnico professionali. Autorità competente: Regione.

8 - ADEMPIMENTI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E DELLE AGENZIE FORMATIVE

Possono candidarsi al presente Bando tutti gli Istituti Scolastici e le Agenzie Formative accreditate dalla Regione Molise in data antecedente al presente bando.

Pertanto possono candidarsi, in riferimento alla stessa figura professionale e per i moduli formativi A,B,C, tutte le istituzioni scolastiche e formative regionali (anche sotto forma di Ati); non vige come nel precedente bando il principio di esclusività delle figure professionali assegnate in via prioritaria alle istituzioni scolastiche.

Entrambe le strutture formative, Istituzioni scolastiche ed agenzie formative possono procedere anche ad una “progettazione integrata” nell’ottica di una piena condivisione di iniziative utili a favorire l’efficacia degli interventi previsti dalla normativa vigente. A tal fine si richiama l’art.1 della Conferenza Stato Regione del 19 Giugno 2003:

“1. per corrispondere alle esigenze richiamate in premessa, anche nell’ottica di una efficace e mirata azione di prevenzione, contrasto e recupero degli insuccessi, della dispersione scolastica e formativa, e degli abbandoni, occorra:

- individuare modelli di innovazione didattica, metodologica ed organizzativa che coinvolgano l’istruzione e la formazione professionale, rispettando e valorizzando il ruolo delle istituzioni scolastiche autonome e quello delle strutture formative accreditate;

- realizzare forme di interazione e/o di integrazione fra i soggetti operanti nei citati sistemi;

- promuovere le capacità progettuali dei docenti della scuola e della formazione professionale, per motivare l’apprendimento dello studente attraverso il sapere ed il saper fare. “

Ancora più esplicito è l’ art. 5 del medesimo accordo fatto in Conferenza Stato Regioni:

“importante prevedere, nel rispetto della disciplina contrattuale vigente, che tali percorsi siano accompagnati dalla progettazione di azioni di formazione congiunta dei docenti dell’istruzione e della formazione professionale per lo scambio di esperienze tra i sistemi, per l’acquisizione di competenze utili ai fini dell’orientamento dei giovani e delle loro famiglie.”

8.1 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE PER GLI ISTITUTI SCOLASTICI

Possono partecipare al presente bando tutti quegli Istituti Scolastici con indirizzi di studio che sono istituzionalmente riconosciuti ai sensi della normativa vigente e in linea con le figure professionali previste dagli accordi della Conferenza Stato – Regioni del 27 Luglio 2011.

A seguito dell’accordo tra Regione ed Ufficio Scolastico Regionale²² nell’ambito della “sussidiarietà

²² Si veda paragrafo sulla normativa regionale

integrativa”, dovranno essere descritti gli obiettivi e le linee di intervento dei percorsi formativi (Scheda progetto Istituti Professionali – Allegato A1.1)

Per tali percorsi di IeFP, stante le disposizioni normative correnti, non sono previsti oneri economici a carico della Regione. Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 – Capo II - 2.2. Tipologia A:

“Per la predisposizione dell’**offerta sussidiaria integrativa**, gli Istituti Professionali utilizzano le quote di autonomia e di flessibilità di cui all’articolo 5, comma 3, lettere a) e c) del D.P.R. n. 87/2010, sulla base dei seguenti criteri e nei limiti delle risorse disponibili, con particolare riferimento al punto 4:

- ✓ *personalizzazione dei percorsi, in rapporto alle categorie degli studenti destinatari e a specifici fabbisogni formativi;*
- ✓ *caratterizzazione dell’offerta sul territorio, in rapporto alle esigenze formative del mondo del lavoro;*
- ✓ *determinazione qualitativa dell’organico in relazione ai profili formativi e professionali di riferimento, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;*
- ✓ *eventuale completamento/arricchimento dei percorsi dell’Istruzione professionale in rapporto all’ordinamento regionale, sulla base di specifiche previsioni ed interventi a carico delle Regioni, sempreché previsto negli accordi territoriali di cui al Capo VII, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;*
- ✓ *riferimento all’ordinamento statale e raccordo con la specifica disciplina regionale del sistema di IeFP “*

Nell’ambito della integrazione della presente offerta formativa regionale, gli Istituti Professionali possono presentare e descrivere gli interventi formativi per quanto predisposto negli allegati di riferimento (Allegato A1 e A1.1) sulla base degli elementi essenziali della figura professionale di riferimento descrivendo in maniera dettagliata il modulo sulle “azioni di accompagnamento” di cui si riconoscono le spese forfettarie: la Regione prevede la rendicontazione di tale azione nell’ultimo anno del triennio e nel IV°anno. Tali risorse saranno riconosciute in base alla disponibilità economica in dotazione.

8.2 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE PER LE AGENZIE FORMATIVE

Le Agenzie Formative che possono rispondere al presente bando sono quelle accreditate presso la Regione Molise, ai sensi della normativa regionale vigente; in ogni caso, dovranno osservare le norme previste dal capo III del Dlgs 226/2005 sui livelli essenziali delle prestazioni, nonché dal Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007 e relativo ai criteri generali a cui deve rispondere la

struttura formativa.

Le Agenzie Formative dovranno specificare (Allegato A2.1- scheda progetto agenzie formative) per ciascuna sede accreditata:

1. La dimensione dell'offerta complessiva dei loro percorsi, riferita al numero totale di percorsi di IeFP e numero massimo di allievi, per cui si garantisce sostegno e l'adeguata disponibilità delle proprie risorse, umane, strumentali e strutturali.
2. I servizi di accoglienza, tutoraggio, orientamento, nonché di sostegno specifico per giovani disabili.
3. Le risorse (umane, strumentali, strutturali), non riferibili direttamente alle singole qualifiche, di cui garantiscono l'utilizzo.

In riferimento alla costituzione dell'organico riferito al personale, si evidenziano le seguenti priorità:

A- Per il personale "Docente" le Agenzie formative dovranno prevedere l'utilizzo del personale alle proprie dipendenze assunto con contratto a tempo indeterminato valorizzando in via prioritaria quello inserito nell'albo della formazione professionale di cui all'art.26 della legge n.10/95 . Qualora non disponga nel proprio organico di tale personale, l'ente può attivare l'istituto della mobilità tra enti.

B- Successivamente alla procedura indicata al paragrafo precedente, ed assorbite tali disponibilità, si farà riferimento ad altro personale assunto a tempo indeterminato;

C- In mancanza delle risorse professionali di cui alle lettere A) e B) si può utilizzare il personale esterno.

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento; qualora non si possieda tale abilitazione può essere affidata a docenti con comprovata esperienza nelle materie di riferimento²³.

E' preferibile che il ruolo del docente non si cumuli con la funzione del tutor d'aula soprattutto riguardo il medesimo intervento formativo.²⁴ Si osservano in tal senso i riferimenti normativi nazionali e regionali vigenti.

²³ Per le competenze di base, tale personale deve documentare le esperienze acquisite nella formazione professionale iniziale, con competenze almeno triennali, ivi comprese quelle maturate nei percorsi sperimentali di cui all'Accordo Quadro in sede di Conferenza Unificata del 19 giugno 2003. Invece per le discipline che danno luogo all'acquisizione di competenze tecnico – professionali, l'esperienza maturata deve essere di almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento, così come disposto dall'art.19 del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226

²⁴ Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma è colui che crea e mantiene una "armonia di classe" stimolando i processi psico-sociali degli allievi, sotto il profilo cognitivo- emotivo, affettivo, relazionale e sociale.

Inoltre le Agenzie Formative, con riferimento a ciascuna sede accreditata e per ciascuna qualifica professionale a cui si candidano, verranno valutati in base a dei parametri valutativi espressi in base ai seguenti indicatori²⁵:

- *Risorse e strutturazione dell'ente in base agli elementi oggettivi descritti;*
- *Descrizione del percorso formativo;*
- *Risorse negoziali;*
- *Priorità trasversali*

²⁵ Tali indicatori sono descritti in maniera approfondita nel paragrafo “Elementi di Valutazione”

9. L'OFFERTA FORMATIVA: DIMENSIONE DEI CORSI E NORME DI FREQUENZA

Il numero massimo di allievi necessario per attivare il percorso IeFP è pari a n. 25 (Venticinque) unità. Il numero minimo di allievi è pari a n.15 (quindici) unità. Durante la fase di svolgimento delle attività, **qualora il numero degli allievi dovesse essere inferiore a n. 10 (dieci) unità, il corso sarà automaticamente chiuso.**

La Regione Molise si riserva la facoltà, anche sulla base delle indicazioni e delle richieste provenienti dalle famiglie degli allievi, di individuare in tal caso idonee soluzioni per consentire agli stessi allievi di rimanere nell'ambito dei percorsi scelti.

*Ai fini della peculiarità nella costruzione delle classi e per evitare che non si raggiunga il numero minimo di allievi **è data l'opportunità alle Agenzie Formative di costituirsi in Associazione temporanea di Impresa (ATI) e candidarsi quindi come tale ai percorsi formativi.***

Altresì nel caso in cui l'Agenzia formativa "assegnataria del corso" non raggiunga il numero minimo di alunni nella fase di avvio e comunque prima che si stipuli la Convezione tra la stessa e la Regione Molise, l'Agenzia Formativa ha facoltà di costituire una ATI con altre Agenzie Formative che hanno individuato altri allievi e avendo gli stessi requisiti utili ai fini dell'assolvimento del diritto dovere e tenendo conto in tal caso delle seconde scelte degli allievi fatte nella fase di pre-iscrizione.

Le Agenzie Formative potranno presentare una sola candidatura per figura professionale e per tutto il territorio regionale. Tale candidatura costituisce l'offerta formativa regionale.

La Regione Molise si riserva la possibilità di incrementare il numero dei percorsi programmati qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie (Regionali, Nazionali e Comunitarie), senza ricorrere ad ulteriore bando ma scorrendo la graduatoria predisposta con il presente avviso e riferito alla stessa annualità scolastica.

In merito alle norme di frequenza gli allievi non potranno superare il 20% delle ore d'assenza nell'intero percorso formativo. Solo su motivata richiesta alla Regione ed approvazione della medesima, si può derogare da tale cifra ed arrivare ad un max del 30%.

Si prevede di attivare delle attività di monitoraggio fisico dei corsi; sarà effettuata una verifica al raggiungimento del 15% delle ore complessive di assenza sull'annualità formativa.

10. ELEMENTI DI VALUTAZIONE E VINCOLI SULL'INTERVENTO FORMATIVO

I Percorsi formativi saranno individuati con apposita Determina del Direttore Generale della Giunta Regionale.

I percorsi formativi si costruiranno in base ai seguenti criteri:

In via prioritaria si darà premialità alla scelta dei percorsi fatta dagli studenti che hanno manifestato interesse attraverso il modulo di **pre-iscrizione on line**, espressa direttamente attraverso il portale del MIUR o presso l'Ente di Formazione .

➤ Parametri Soglia -A

La valutazione sull'ammissibilità riguarderà l'insieme dei progetti presentati (**progetti quadro**), in adesione all'avviso e dei **singoli interventi** contenuti nei progetti quadro, riferiti ai singoli percorsi; percorso biennale, triennale e all'ultimo anno del percorso quadriennale. Gli interventi contenuti nei progetti quadro giudicati ammissibili verranno a loro volta istruiti in ordine di arrivo.

L'**inammissibilità** del progetto quadro comporta l'inammissibilità di tutti gli interventi compresi nello stesso. **Rientrano come elementi imprescindibili per l'ammissibilità del progetto quadro** la presenza/assenza dei seguenti requisiti:

1. **requisiti giuridici** del soggetto proponente;
2. **rispetto dei termini temporali** fissati dalla Giunta Regionale;
3. **durata**: nella proposta progettuale, pena l'esclusione del progetto nella fase di valutazione del medesimo, si deve evidenziare chiaramente il periodo temporale delle attività che deve concludersi prima del nuovo anno scolastico, prevedendo ove necessario, anche la calendarizzazione didattica delle giornate del sabato e ove possibile prevedere anche i rientri pomeridiani;
4. **continuità e andamento consuale** svolto in maniera regolare, nelle precedenti edizioni;

In subordine all'ammissibilità del progetto quadro, si valuteranno le singole filiere formative (Biennio, Triennio e Quadriennio) e saranno riferite alla presenza/assenza dei seguenti requisiti così come previsti nei parametri soglia della scheda di valutazione.

➤ Parametri Soglia -B

1-**Sussistenza nel soggetto proponente dei seguenti elementi oggettivi:**

- "Professionalità" delle risorse umane (docenti e tutor): sarà oggetto di valutazione e

premialità, la collocazione nelle attività del progetto, del personale iscritto all'albo regionale di cui all'art.26 della legge n.10/95 e del personale che risulta giuridicamente dipendente dell'Agenzia Formativa (AF);

- Esperienza acquisita in ambito di obbligo formativo;
- Tasso di occupazione per unità di formati, per le attività svolte nelle edizioni precedenti, debitamente documentato dall'Agenzia formativa;
- Documentazione attestante processi di certificazione sulla qualità didattica nell'ambito dei percorsi della formazione al lavoro e per i percorsi di IeFP;
- Presenza d'aula dedicata ed attrezzata per l'acquisizione delle competenze di base e professionali.

➤ **Parametri Soglia -C**

1-Articolazione e caratteristiche dell'intervento (contenuti didattici e attività del percorso formativo). Validità e coerenza con le linee di indirizzo regionali sull'ossatura dei percorsi (cfr. DGR 311/2012) e delle linee guida regionali (delibera n.355 del 28/07/14).

1.1 azioni di accompagnamento e presenza del “partenariato” riferito a:

- Accordo di partenariato con aziende/strutture locali per lo svolgimento delle ore di insegnamento tecnico/pratico. In particolare le Agenzie Formative dovranno presentare proposte in partenariato con soggetti operanti nel contesto socio-economico e culturale del territorio; in ogni caso tra i partners dovrà essere presente un'azienda del settore correlata alla figura professionale proposta. Il partenariato dovrà essere formalizzato attraverso un accordo inter partenariale allegato alla proposta progettuale all'interno dei quali dovranno essere definiti in modo chiaro ed esaustivo il ruolo ed i compiti di ciascuno dei partners.
- Efficacia e congruenza del partenariato in base ai percorsi formativi individuati, in base a precise specificità. La proposta progettuale dovrà essere realizzata “*puntando*” sulla interazione-integrazione fra i soggetti operanti sul territorio, considerando che il sistema e la filiera scolastico-formativa è strumento fondamentale per lo sviluppo complessivo del territorio regionale.
- Ulteriore punto di valorizzazione è la partnership con le istituzioni scolastiche per lo sviluppo della “progettazione integrata” nelle attività che vanno dalla ottimizzazione delle unità didattiche e condivisione dei beni strumentali (parametri tabella valutazione B.1.3 –

B.1.4) alla gestione delle azioni di accompagnamento (parametri tabella valutazione C.2.1)

1.2. Presenza di elementi che evidenziano la **“pre-iscrizione degli allievi” on line attraverso il portale del MIUR** ;

➤ **Parametri Soglia –“Trasversali”**

1. Valutazione degli elementi di trasversalità inseriti nel percorso formativo che riguardano, tematiche che costituiscono obiettivi prioritari della programmazione comunitaria e regionale²⁶ e riferiti alla:

- parità di genere e pari opportunità;
- interculturalità.

Si precisa che l'inammissibilità di un singolo intervento non invalida le caratteristiche presentate nell'ambito del progetto quadro.

10.1 – RESCISSIONE SUCCESSIVA ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO

Al momento in cui il soggetto proponente si aggiudica il percorso formativo saranno richiesti degli adempimenti utili a rendere operativa le attività corsuali senza le quali il corso non potrà essere avviato e/o concluso. Si farà riferimento alle seguenti azioni:

3. All'avvio del percorso formativo il numero di allievi per ciascun corso, non dovrà essere inferiore a 15 (quindici).
4. La mancata stipula della convenzione con la Regione Molise entro i termini perentori, sarà motivo di revoca dell'assegnazione del percorso formativo e del suo finanziamento.
5. Se l'Agenzia affidataria del percorso formativo, non comunica l'inizio delle attività entro 30

²⁶ In via generale le priorità individuate devono poter evidenziare i seguenti aspetti:

A- parità di genere e pari opportunità per tutti nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro, con una logica di intervento fondata sul mainstreaming che garantisca, da un lato, una presenza femminile riflettente la situazione del mercato del lavoro e la promozione di azioni specifiche per la partecipazione delle donne e, dall'altro, la progettazione di interventi adeguati per specifici target, finalizzati a conseguire il successo formativo e l'inclusione sociale delle persone in condizione di svantaggio.

Il conseguimento di tale priorità potrà essere realizzato attraverso la previsione di:

- _ priorità di accesso per specifici target di svantaggio;
- _ modalità attuative tali da consentire la fruizione da parte delle persone in particolari condizioni di svantaggio;
- _ l'attivazione o il collegamento con servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento nelle attività;
- _ l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale;

B- interculturalità attraverso interventi che guardino alle politiche di integrazione, inclusione e valorizzazione di culture differenti quale strumento per cogliere e per valorizzare tutte le risorse chiamate a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale. Le azioni previste dai progetti dovranno, pertanto, agire sui versanti dell'integrazione educativa formativa e sociale, nonché della valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati

giorni dalla stipula della convenzione, il corso sarà revocato ed affidato ad altra Agenzia collocatosi utilmente in graduatoria.

6. Il Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale della Regione Molise, al fine di verificare il regolare andamento dei percorsi formativi si riserva di effettuare interventi di monitoraggio e valutazione nelle fasi di avvio ed in itinere delle attività: una valutazione sfavorevole può comportare la rimodulazione economica e la chiusura del corso;
7. L'eventuale non avvio delle attività nei tempi prestabiliti, può costituire pregiudiziale negativa sia per la continuazione delle attività che per l'affidamento dei percorsi di IeFP, nei successivi bandi.
8. Il corso ed il relativo finanziamento sarà revocato nel caso in cui non sarà mantenuto il numero minimo di 10 allievi durante lo svolgimento delle attività didattiche.

10.2 COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La valutazione delle proposte progettuali dei percorsi formativi presentate dagli Istituti Professionali Statali e dalle Agenzie Formative, sarà effettuata da apposita commissione costituita con Determina del Direttore Generale della Giunta regionale. Tale commissione acquisirà le proposte progettuali presentate dagli Istituti Professionali e dalle Agenzie Formative, nei modi e nei termini previsti dal presente Avviso Pubblico per quanto descritto nei paragrafi 14 - 15 -17.

Le proposte progettuali "prescelte" costituiranno l'offerta formativa di IeFP per l'anno scolastico formativo 2015/2016, che si articola in un percorso triennale 2015-18 o biennale 2015-17 o annuale 2015-16, riferito all'ultimo anno del quadriennio.

E' facoltà della commissione di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sulle proposte pervenute.

La verifica della ammissibilità formale delle candidature verrà eseguita a cura del servizio istruzione della Regione Molise.

10.3 PARAMETRI VALUTATIVI

In termini quantitativi la proposta progettuale verrà valutata, in ordine a due ordine di grandezza: A) Ammissibilità progetto quadro; B) Valutazione delle filiere formative in base ai parametri soglia

A-AMMISSIBILITA' PROGETTO QUADRO	
<i>PARAMETRI</i>	<i>Presenza /Assenza</i>
1. requisiti giuridici del soggetto proponente;	
2. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;	
3. durata: nella proposta progettuale, evidenziare chiaramente il periodo temporale delle attività da concludersi prima del nuovo anno scolastico. Se il caso prevedere la calendarizzazione didattica delle giornate del sabato e ove possibile anche i rientri pomeridiani;	
4. Continuità e andamento corsuale svolto in maniera regolare, nelle precedenti edizioni	

Indicatori	Punteggio max
B-PARAMETRI SOGLIA FILIERE FORMATIVE	
<i>B - PARAMETRI – RISORSE E STRUTTURAZIONE DELL'ENTE (Elementi oggettivi)</i>	
B.1.1 – B. 1.2 - Risorse professionali per la didattica e non (Docenti, Tutor e orientatori), ivi compresi documentata richiesta di assunzione di operatori della F.P. iscritto all'albo regionale	15
B.1.3 – B.1.4 - Dotazione delle risorse strumentali (attrezzature, laboratori, ...) e della logistica (risorse strutturali) e/o collegamento con strutture che garantiscano la strumentazione in caso di assenza delle stesse da parte delle AF che valorizzi le attività della progettazione integrata;	10
B2-B3 - Buone pratiche (Didattiche e di inserimento lavorativo) ed esperienza in ambito dei percorsi di leFP svolte negli anni precedenti.	5
<i>C-PARAMETRI-PERCORSI FORMATIVI ED AZIONI DI ORIENTAMENTO PREVENTIVO E DI ALTERNANZA</i>	
C.1.2 - Architettura complessiva, articolazione e caratteristiche didattiche dell'intervento (Innovazione)	10
C.1.3 - Azioni di accompagnamento	15
C.1.4 - Percorsi personalizzati e interventi di supporto	5
C.1.5 – C.1.6 -Interventi di sistema riferiti ad interventi di monitoraggio, disseminazione e pubblicizzazione	5
C.1.7 - Documentazione inerente: a- la formazione della classe: " preiscrizione " degli allievi, on line (portale MIUR) , ivi compresa la costituzione dell'ATI in caso di non raggiungimento del numero minimo di allievi;	10

b- Modalità di gestione e azioni di intervento che favoriscano la mobilità didattica degli allievi tra Agenzie e Istituti scolastici (passerelle formative e riconoscimento dei crediti).	
PARAMETRI- RISORSE NEGOZIALI	
C.2.1 - Risorse negoziali - <i>Progettazione integrata con le Istituzioni scolastiche</i>	10
C.2.2 - Risorse negoziali – Partenariato. Rapporti strutturati con la rete dei servizi istituzionali del lavoro e il sistema produttivo regionale, basato sulla correlazione tra comparti (Agroalimentare, Turismo , Meccanico, Impiantistica ecc), in luogo delle esperienze maturate e in relazione al gruppo target oggetto del presente bando.	5
C.2.3 – Correlazione e fabbisogni della figura professionale con il sistema produttivo	5
PARAMETRI – PRIORITA’TRASVERSALI: PARITA’ DI GENERE, PARI OPPORTUNITA’ E INTERCULTURALITA’	
D1 - Parità di genere, pari opportunità	2.5
D2 - Interculturalità	2.5
Totale	0-100

Nell’ambito della valutazione si terrà conto anche del principio dell’economicità dell’azione amministrativa, stabilito dalla Legge 241/1990, che richiede di perseguire gli obiettivi stabiliti dalla legge con il minore dispendio possibile di risorse pubbliche.

La soglia d’idoneità è pari a 70/100. Al di sotto di tale soglia le candidature presentate verranno dichiarate “non approvabili”. E’ facoltà della Commissione di Valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sulle proposte pervenute.

A parità di punteggio verrà valutata l’esperienza acquisita nel settore e la correttezza e qualità nella gestione pregressa - puntualità adempimenti e rispetto degli obiettivi – (riconoscimento dei crediti – passerelle, capacità di accoglienza e di inserimento anche in riferimento all’inclusione sociale, per moduli didattici già avviati, secondo le norme previste dalla Regione).

Alla fine della valutazione di tutte le candidature pervenute nei termini, sarà predisposta una sola graduatoria di merito valida per tutto il territorio regionale, nella logica di assicurare la necessaria copertura territoriale.

E’ presupposto fondamentale che i progetti approvati che prevedono gli accordi inter - partenariali, dovranno essere corredati da certificazione antimafia come da Decreto legislativo del 6/09/2011 n. 159. Il soggetto capofila, che presenta il progetto, sarà responsabile nei confronti dell’Ente Regione della sua gestione e conduzione.

11. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie destinate agli interventi di cui al presente Avviso per l'Anno Scolastico - Formativo 2015-2016, verranno individuate con successivo atto amministrativo, in base alle risorse rese disponibile sia dal PAR FSC che dalle risorse provenienti dal FSE, a valere sui residui delle risorse del Programma Attuativo Regionale 2007-2013 e sulla nuova programmazione 2014 -2020.

Il costo dei singoli moduli formativi è il seguente:

- 1- Per il corso triennale, l'ammontare è pari a € 209.975,00²⁷
- 2- Per il corso biennale, l'ammontare è pari a € 139.800,00
- 3- Per il corso annuale, riferito al 4° anno, l'ammontare è pari a € 69.900,00
- 4- Azioni di accompagnamento, nella misura pari max al costo del 5 % del progetto riferito all'ultimo anno del triennio e al quarto anno, pari ad euro 3.495,00. Ulteriore 5% in caso di progettazione integrata in partenariato con le agenzie formative, per un importo complessivo di euro 6.990,00.

I finanziamenti dei singoli corsi sono riservati alle Agenzie Formative e sono comprensivi delle attività destinate alla formazione d'aula, ivi comprese le "Azioni di accompagnamento". I costi degli "Interventi di Supporto- IS " riferito ai soggetti con difficoltà di apprendimento²⁸, sono aggiuntivi rispetto al costo del progetto, sono rendicontati a parte e tengono conto della disponibilità finanziaria della amministrazione.

Agli Istituti Scolastici Professionali, è riservato il finanziamento delle "Azioni di Accompagnamento- AC". Il costo verrà valutato con rimborso forfettario e in congruità con la descrizione fatta nella scheda progettuale, Azione di Accompagnamento - C.1.3

La Regione, comunicherà ai Soggetti Attuatori gli specifici atti adottati dalla Regione Molise riguardo alle modalità finanziarie e gestionali di tali Fondi. Essi saranno declinati nelle articolazioni ed integrazioni nella "Convenzione di finanziamento" che costituisce un accordo interno tra la

²⁷ E' stato calcolato un costo orario classe, con 15 allievi (media alunni frequentanti) di euro 69,99 ed un costo orario allievo di euro 4,66. La media nazionale (ultimo rapporto Isfol) si attesta su 5 euro/ora alunno.

²⁸ Per la tipologia di interventi vedasi il paragrafo 6.1.1 – punto 4

Regione Molise e i soggetti beneficiari.

Ai Soggetti gestori, beneficiari del finanziamento assegnato, spetta la responsabilità amministrativa e gestionale dello stesso.

Agli allievi non sarà riconosciuta alcuna indennità di frequenza. Saranno rimborsate solo le spese rendicontabili.

I riferimenti per la rendicontazione ed il controllo delle attività formative sono contemplate nel “*Manuale per la rendicontazione ed il controllo delle attività formative cofinanziate dal F.S.E.*”, in uso alla Regione Molise.

Dovranno, altresì, essere rispettate le modalità e tempistiche delle fasi di monitoraggio, stabilite per la gestione delle risorse finanziarie del PAR FSC e FSE.

12. CONTROLLI

E' facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività.

L'Istituzione Scolastica e l'Agenzia Formativa ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione organizzativa e contabile

A discrezione dell'amministrazione possono essere attivati interventi di monitoraggio nella seguente tempistica e modalità:

- All'avvio e in itinere sia dal punto di vista contabile che didattico, al fine di rendere efficace il risultato finale ;
- monitoraggio fisico dei corsi al raggiungimento del 15% delle ore complessive di assenza degli allievi sull'annualità formativa.

La valutazione sfavorevole può comportare la rimodulazione economica e la chiusura del corso.²⁹

13. DELEGA

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata.

Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente dovrà prevedere la realizzazione delle

²⁹ Accordo Stato Regioni del 29/04/2010 - lettera-f) “occorre monitorare costantemente l'attuazione dei percorsi del sistema di istruzione e formazione professionale, ai fini di quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo n .76 del 2005 in merito all'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione, almeno sino al conseguimento di una qualifica di istruzione e formazione professionale di durata triennale entro il diciottesimo anno di età”.

attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati che consentano l'acquisizioni di beni e servizi.

14. TERMINI PER LA PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE CANDIDATURE

Tempi ed esiti delle istruttorie

Sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Istituzionale dell'Amministrazione Regionale³⁰ il Decreto del Direttore Generale che approverà i risultati dell'istruttoria.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione del Servizio, dai soggetti aventi diritto.

E' fatto obbligo ai soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Le proposte di candidature:

1) dovranno essere formulate:

- per gli Istituti Professionali sui modelli allegati A1 e A1.1
- per le Agenzie Formative sui modelli allegati A2 e A2.1

2) *Tutta la documentazione dovrà essere indirizzata alla:*

Regione Molise Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale, Via Mazzini n. 126 - 86100 Campobasso.

I riferimenti per la protocollazione sono i seguenti:

- **Sarà possibile la consegna a mano dal lunedì al venerdì esclusivamente dalle ore 8.30 alle ore 11.00 in Via Genova, 11, 86100 Campobasso;**
- **La spedizione va indirizzata sempre al protocollo unico- Via Genova, 11, 86100 Campobasso;**
- **Mentre la corrispondenza elettronica dovrà essere trasmessa all'indirizzo di PEC: regionemolise@cert.recione.molise.it.**

3) **Dovranno essere spedite in busta chiusa entro e non oltre il 31 Agosto 2015**

esclusivamente per mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento ovvero corriere espresso, ovvero Agenzia di recapito. Farà fede il timbro postale di spedizione. Non verranno accettate domande recapitate a mano.

30

<http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7050><http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7050>

Le domande e le schede incomplete, ovvero presentate con modalità e tempi diversi da quelli indicati, saranno escluse.

Dovranno essere compilate in ogni loro parte e il plico dovrà prevedere n. 2 (due) copie cartacee del progetto formativo.

Le procedure di valutazione saranno completate quanto prima e comunque prima dell'inizio del nuovo anno scolastico 2015-2016.. Sulla base della valutazione effettuata il Direttore Generale, con propria Determina approverà la graduatoria, indicando i progetti ammessi a finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili. La graduatoria di merito sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Molise.

15. COMUNICAZIONI

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso, saranno comunicate sul sito istituzionale della Regione che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati.

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento in merito ai contenuti del presente Avviso è possibile contattare il

Dott. Antonio Perrino. Tel. 0874.429876

Mail: perrino.antonio@mail.regione.molise.it

16. TERMINI PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il termine fissato nella Convenzione, salvo eventuale diversa indicazione.

Per gli anni successivi al primo anno formativo le date di inizio e fine dei percorsi devono coincidere con l'inizio del nuovo anno scolastico.

Il mancato avvio entro il termine indicato, comporta la revoca del finanziamento e il conseguente scorrimento della graduatoria.

17. CLAUSOLE GIURIDICHE

A - Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale Foro competente quello di Campobasso.

B- Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi delle L. 241/90, è il Dott. Claudio Iocca.

C- Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione Regionale verrà in possesso in occasione dell'espletamento del presente Avviso, saranno trattati nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 (codice in materia di protezione dei dati personali).

D- Clausole di salvaguardia

L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare, annullare il presente Avviso Pubblico, prima della stipula della Convenzione, qualora se ne ravveda l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i Soggetti proponenti le candidature possano vantare diritti nei confronti della Regione Molise. La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme contenute nel presente Avviso.

18. ALLEGATI

- *ISTITUTI PROFESSIONALI*

Allegato A1 - DOMANDA AMMISSIONE

Allegato A1.1 – SCHEDE PROGETTUALE

- *AGENZIE FORMATIVE*

Allegato A2 - DOMANDA AMMISSIONE

Allegato A2.1 – SCHEDE PROGETTUALE

- CONVENZIONE